

Espansione

SONDAGGIO La valutazione dei leader dei partiti e del governo Meloni **AEROSPAZIO** Settore guida di un territorio in trasformazione **MARKETING** Come cambia fare la spesa al supermercato **EUROPA** Come disegna il proprio futuro **IMMOBILIARE** Il gemello digitale **ECLISSI** Evento astronomico

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NO/00672/03/2022 PERIODICO ROC



Aerospazio il futuro

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Sommario

Espansione

DIRETTORE EDITORIALE

Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE

Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE

0171.392211

UFFICIO MARKETING

0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@newspapermilano.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl

Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
20123 Milano

STAMPA

Rotolito S.p.a., Cernusco sul Naviglio

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Polo Grafico S.p.a.
via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO

Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (MI)
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC
Iscrizione n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI

Il servizio informazioni per abbonamenti è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30. Telefono 0171-392211. E mail: diffusione.newspapermilano@gmail.com. Euro 25 abbonamento cartaceo e Euro 23 versione digitale in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI

L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e le possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi del Regolamento (UE) n° 2016/679 del Parlamento europeo e norme collegate scrivendo a Newspaper Milano Srl, via Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN), oppure inviare una e-mail a: diffusione.newspapermilano@gmail.com. Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n° 253. La testata Espansione è di proprietà di Newspaper Milano Srl

Credits: <https://thenounproject.com/>
Icone © Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di 55.000 copie.

8 - 12 **Sondaggio.** La valutazione del governo Meloni

14 - 16 **Aerospazio.** Settore guida in un territorio in trasformazione

26 - 27 **Space economy.** La centralità del Piemonte

30 - 33 **Marketing.** Supermercati senza casse

36 - 37 **Europa.** Come disegna il proprio futuro

38 - 39 **Private capital market.** Decisivo per la crescita del paese

40 - 42 **Eclissi.** Evento astronomico dell'anno

46 - 51 **Immobiliare.** Il gemello digitale

52 - 54 **Rigenerazione urbana.** Il ruolo centrale delle valutazioni

56 - 59 **Transizione.** R-Pet made in Italy per bottiglie sostenibili



GARAU - p. 52



GIALLOMBARDO - p. 38



BARAZZETTI - p. 46

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra

Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia

Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

**Stefano Bisi**

Roma



Segui Espansione sui social !

L'8 e 9 giugno saremo chiamati alle urne per eleggere il parlamento europeo e i sindaci di 3701 comuni per un totale di quasi 17 milioni di aventi diritto al voto. Ma anche su queste elezioni incombe il timore dell'assenteismo che ha caratterizzato le ultime tornate elettorali. E sarebbe un vero peccato. Ce lo rammenta un intervento del giurista Piero Calamandrei a Milano nel 1955 a un'assemblea degli studenti: "Io mi ricordo le prime elezioni dopo la caduta del fascismo, il 2 giugno 1946. Questo popolo che da venticinque anni non aveva goduto le libertà civili e politiche, per la prima volta andò a votare, dopo un periodo d'orrori, di caos, la guerra civile, le lotte, le guerre, gli incendi. Io ero, ricordo, a Firenze. Lo stesso è capitato qui: queste file di gente disciplinata davanti alle sezioni, disciplinata e lieta, lieta perché aveva la sensazione di aver ritrovato la propria dignità: questo dare il voto, questo portare la propria opinione, per contribuire a creare questa opinione della comunità, questo essere padroni di noi, del proprio paese, del nostro

paese, della nostra patria, della nostra terra, disporre noi della nostre sorti, delle sorti del nostro paese". E poi: "Quindi voi, giovani, alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico, la coscienza civica, rendervi conto, rendervi conto, che ognuno di noi non è solo, non è solo; che siamo in più, che siamo parte anche di un tutto, un tutto nei limiti dell'Italia e del mondo". Calamandrei ci ricorda che "la Costituzione è un pezzo di carta: lo lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno, in questa macchina, rimetterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere quelle promesse, la propria responsabilità. Per questo una delle offese che si fanno alla Costituzione è l'indifferenza alla politica". Ma non sono solo i giovani ad essersi allontanati dalla partecipazione alla vita politica. Andare a votare è un diritto-dovere e questo numero di Espansione dà un contributo alla conoscenza con la pubblicazione di un sondag-

gio di Swg dedicato al gradimento dei cittadini verso i leader politici. Quello che Calamandrei chiama "l'indifferentismo alla politica" va combattuto. Il giurista toscano dice: "E' così bello, è così comodo, la libertà c'è, si vive in regime di libertà, ci sono altre cose da fare che interessarsi di politica. Lo so anch'io. Il mondo è bello, vi sono tante belle cose da vedere e godere oltre che occuparsi di politica. E la politica non è una piacevole cosa. Però la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso d'asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni e che io auguro a voi giovani di non sentire mai. E vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso d'angoscia, in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perché questo senso d'angoscia non lo dobbiate provare mai, ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, vigilare dando il proprio contributo alla vita politica". E quindi andare a votare. ♦

Da oltre 65 anni
costruire è il nostro
LAVORO.

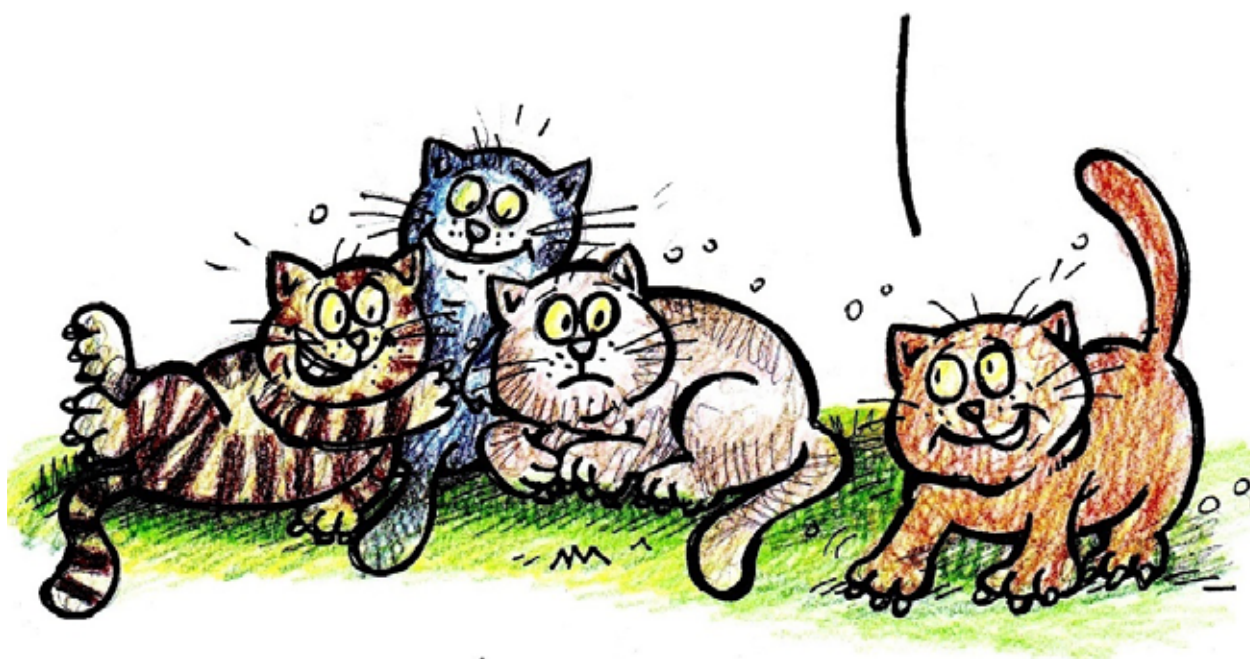
Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell' Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



La Vignetta

...SÙ DAI,
ANDIAMO A
VOTARE...!



T. PAPARELLI

Sondaggio

La valutazione dei leader dei partiti e del governo Meloni

Antonio Mastrapasqua

Roma

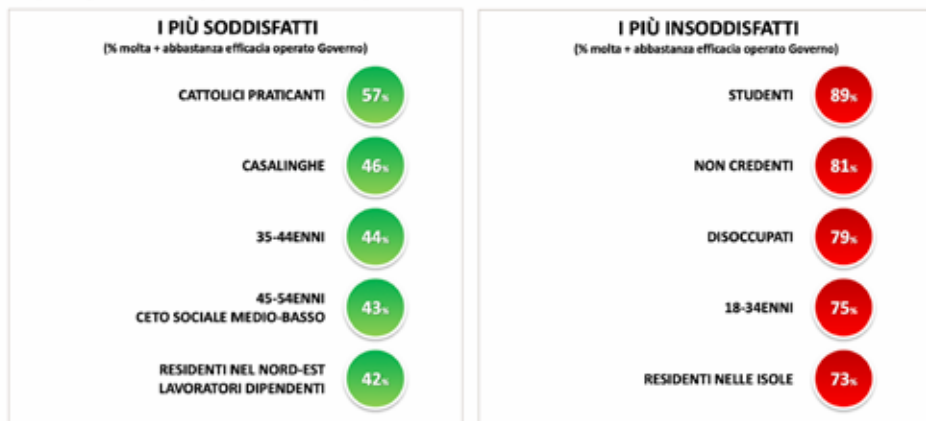
È un'Italia senza opposizione, quella che emerge dal sondaggio condotto da Swg per Espansione. Prima ancora che misurare il gradimento (o lo sgradimento) dell'azione di Governo - e di chi lo guida - emerge un certo nanismo a livello di leadership, soprattutto sul fronte di chi ha perso le elezioni del 2022. La segretaria del Pd - sulla carta il principale partito di opposizio-

ne - Elly Schlein ottiene la fiducia del 21% degli italiani. Si dirà che è più o meno il peso elettorale del partito. Vero. Ma la leadership si misura proprio nel saper andare oltre i confini del voto certificato. E in genere dopo un anno e mezzo è più facile avere consensi opponendosi, piuttosto che governando. Infatti, il leader del M5S, Giuseppe Conte, mostra doti di leadership più spiccate. Il 30% degli italia-

ni dichiara di avere fiducia in lui, raddoppiando - sulla sua persona - i consensi elettorali "pentastellati" del 2022. Ma anche lui resta sotto la soglia di fiducia che continua a ottenere Giorgia Meloni. In tema di leadership Giorgia Meloni può dichiararsi soddisfatta. Chi ritiene efficace l'azione di Governo considera fondamentale il contributo offerto dalla premier. Tra il 46% e il 50% la considera

L'EFFICACIA DEL GOVERNO MELONI - dettaglio

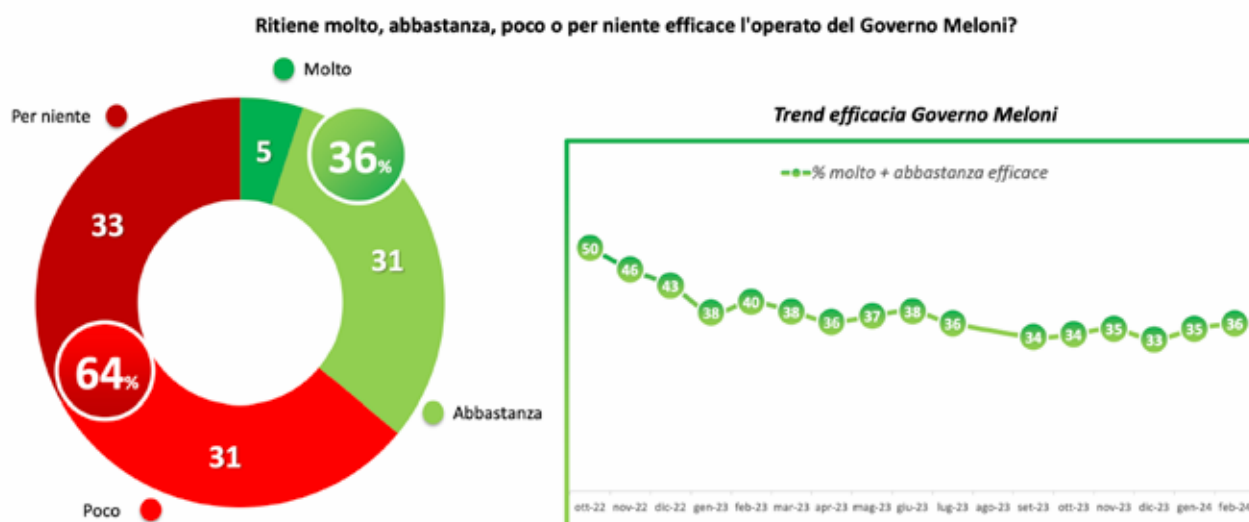
Tra i più soddisfatti del Governo Meloni ci sono soprattutto i cattolici praticanti, seguiti da casalinghe e 35-54enni. Al contrario, le maggiori critiche provengono da studenti, non credenti e disoccupati.



SWG. Le interviste sono state somministrate tra l'1 e l'8 febbraio 2024.

L'EFFICACIA DEL GOVERNO MELONI

L'operato del Governo è apprezzato da oltre un terzo degli italiani ma il gradimento è in calo rispetto all'inizio del mandato.



NOTA METODOLOGICA. L'indagine quantitativa è stata condotta mediante una rilevazione online con metodo CAWI (Computer Assisted Web Interview), all'interno di un campione di 1.200 soggetti maggiorenni residenti in Italia, distribuiti secondo quote di zona, genere ed età.

I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici.

Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di zona, sesso, età, livello scolastico e partito votato alle ultime elezioni.

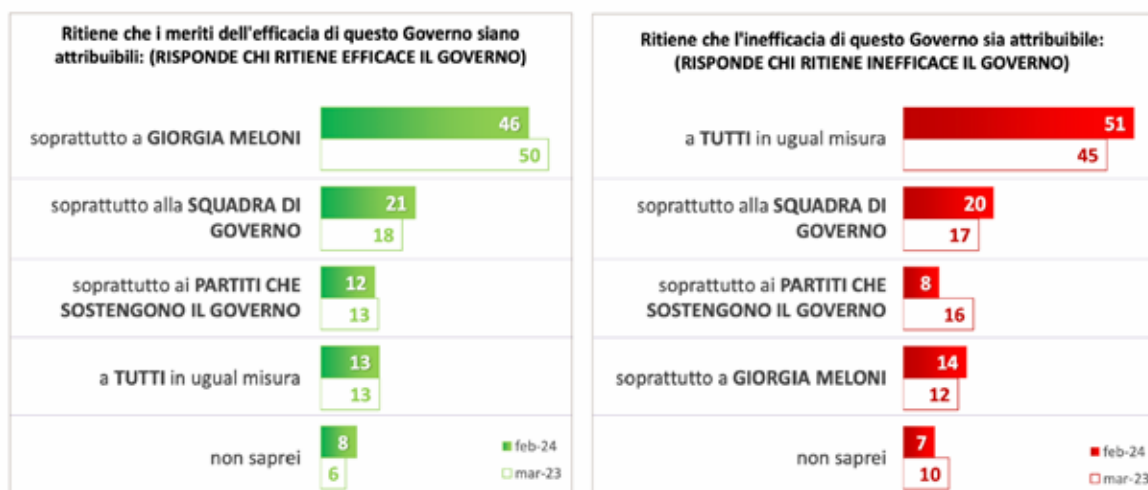
Il margine d'errore statistico dei dati riportati è del 2,8% a un intervallo di confidenza del 95%.

il primo motore. Se dovessimo parafrasare un'antica espressione del giornalismo sportivo - ai tempi del ciclismo sport di massa - potremmo dire che c'è una donna sola al comando. La leadership si misura anche al contrario. Così come gli estimatori del Governo considerano la premier fondamentale per i successi dell'Esecutivo, altrettanto - ma al contrario - una buona parte dei denigratori del Governo considerano Giorgia Meloni la prima responsabile. I partiti? Irrilevanti, sempre più marginali. Chi stima i successi del Governo attribuisce ai partiti un marginale apporto (tra il 12% e il 13%); al contrario, chi si oppone al Governo, considerandolo inefficace, considera i partiti responsabili di questa presunta inadeguatezza in una forbice tra l'8% e il 16%. Una ennesima prova di lontananza tra il sistema della rappresentanza politica - i partiti appunto - e il Paese reale, che guarda a questa intermediazione con sempre minore atten-

zione e con una fiducia che sconfina nell'indifferenza. La luna di miele di un Governo si dice che duri un centinaio di giorni. Inevitabile quindi che nel corso di un anno la fiducia nel premier - e la valutazione circa l'efficacia del Governo - sia calata. Per Giorgia Meloni la fiducia degli italiani è scesa dal 41% (febbraio 2023) al 37% (febbraio 2024). La valutazione dell'efficacia del suo Governo è scivolata parallelamente dal 40% (sempre febbraio 2023) al 36% (febbraio 2024). Più sensibile il calo nella considerazione degli italiani per il Governo se si mette l'asticella a ottobre 2022, all'indomani dell'insediamento del nuovo Governo uscito dal voto elettorale di settembre: il 50% degli italiani (quindi più di quelli che avevano votato le forze della coalizione vincente) aveva fiducia nel nuovo Esecutivo. →

I MERITI E LE COLPE DELL'ANDAMENTO DELL'OPERATO DEL GOVERNO

I meriti dell'efficacia del Governo vengono attribuiti soprattutto alla premier. Al contrario, gli insoddisfatti criticano prevalentemente la totalità del Governo.



In un anno e mezzo 14 punti in meno. Non è poco. Il sondaggio condotto da Swg e promosso da Espansione ha il merito di fotografare una discreta mediocrità tra i leader (Tajani ha superato Salvini nel centro-destra ma restando sotto quota 30%; Renzi è l'ultimo tra quelli del centro-sinistra) della politica italiana. Una mediocrità che gli italiani misurano anche in una considerazione di discreta incompetenza: solo quattro ministri sono considerati competenti da almeno la metà degli italiani. Sarà fastidioso sottoporsi al giudizio del popolo che potrebbe anche non brillare per preparazione, ma - piaccia o non piaccia - il voto è il primo e l'ultimo giudizio. L'aristocrazia è finita da tempo e l'etichetta del "governo dei migliori" è sempre autoprodotta. E non porta bene né a chi

governa, né a chi è governato. Sfogliando altre slide del sondaggio ci si imbatte su qualche ipotesi di polarizzazione. Una, forse inattesa, è quella dei cattolici contro i non credenti. È una distinzione che pensavamo meno accentuata in una società laica e agnostica. Ma sarebbero proprio i "cattolici praticanti" il "corpo intermedio" più convinto nel sostegno al Governo Meloni (il 57% dei consensi), mentre i "non credenti" sono tra coloro che si mostrano più insoddisfatti (81%). Forse più clamorosa è la contrapposizione generazionale, sempre stando ai dati forniti da Swg. Giovani contro meno giovani. Giovani contro il Governo (ma è un po' una caratteristica sociale, forse) e meno giovani soddisfatti del Governo (e qui non è detto che sia un classico). Nel dettaglio sarebbero gli studenti a mostrare la più

forte insoddisfazione verso l'Esecutivo di centro-destra (l'89%). E i giovani tra i 18 e i 34 anni - e qui emerge il dato generazionale - mostrano contrarietà nel 75%. I numeri dell'insoddisfazione sono più clamorosi (nelle percentuali) di quelli della soddisfazione che pare un po' più tiepida. Quei "meno giovani" dai 35 ai 54 anni si dichiarano soddisfatti con una percentuale che oscilla tra il 43% e il 44%. Ancora: il Governo piace alle casalinghe (46%) ma non ai disoccupati (il 79% si dichiara insoddisfatto). Se la seconda parte - lo scontento dei disoccupati è prevedibile: difficile che chi prova un disagio sia favorevole a chi governa - poteva essere prevedibile, sarebbe interessante capire meglio da dove nasce la soddisfazione delle donne che si dedicano alla casa.

LA VALUTAZIONE DELL'OPERATO DEL GOVERNO NEI DIVERSI AMBITI

Politica estera e gestione del PNRR sono i punti di forza attribuiti al Governo, mentre sanità ed evasione fiscale rappresentano le maggiori criticità.



Un retaggio della famiglia tradizionale? Una coerenza con il mondo dei “cattolici praticanti”. I sondaggi sono una gran bella cosa per misurare la temperatura, ma non sempre servono per fare diagnosi approfondite. Restando ai sintomi c'è la polarizzazione geografica, anche questa poteva essere prevedibile. Il Governo Meloni piace al Nord-Est (42% di soddisfatti) e non piace

nelle isole (73% di insoddisfatti). Le macro-categorie sottoposte alla risposta degli italiani lasciano inesplorate molte aree che dovrebbero qualificare un Governo, e che potrebbero qualificare questo Governo. Dal capitolo “pensioni” sostanzialmente archiviato - con buona pace dei leghisti che avevano dichiarato guerra alla legge Fornero - a quello degli extraprofitti bancari, evocato spesso, ma privo

di reali ricadute. Potremmo continuare: il mercato del lavoro resta quel vecchio arnese che fa sempre sperare in riforme strutturali dei Centri per l'impiego, ma che restano uguali al vecchio e inefficiente modello, quanto più vengono invocati nuovi e riformati.

MINISTRI – L'ATTENZIONE AL TERRITORIO E AI TEMI IMPORTANTI

Sei italiani su dieci non riconoscono a nessun ministro una particolare attenzione verso il territorio in cui vivono e oltre quattro italiani su dieci sostengono che nessun ministro si occupi delle priorità che stanno maggiormente a cuore. Tra chi indica un nome, Salvini risulta essere il più citato.

E infine, sempre pensando ai ministri che conosce, quali tra loro ritiene...
RISPONDE CHI CONOSCE IL MINISTRO INDICATO - TOP 5 MINISTRI PIÙ CITATI



La pubblica amministrazione continua a essere combattuta tra complicazioni normative figlie di una politica poco competente e una inefficienza produttiva che spesso crea l'incidente (il caso della lentezza nel rilascio dei passaporti è solo uno degli esempi di questa mala-burocrazia irriformabile e irriformata). E' curioso che il tema sul quale gli italiani si dimostrano più soddisfatti dell'azione del Governo Meloni sia la politica estera. Ci si poteva aspettare che non fosse la prima preoccupazione di un Paese da sempre considerato "provinciale", pronto a ogni avventura internazionale, poco fedele da sempre alle alleanze e incline a tramandare un opportunismo che - forse Francesco Guicciardini - sintetizzò: "Franza o Spagna, purché se magna".

Non era - e non è - il programma di una politica estera affascinante. D'altro canto la politica economica del Governo è apprezzata dal 36% degli italiani. Ma se dovessimo capire meglio che cosa c'è dentro il perimetro forse avremmo delle sorprese: le politiche per il lavoro, quelle fiscali, o per l'ambiente sono fanalini di coda nella valutazione dei nostri concittadini. Insomma, poco entusiasmo, e forse un po' di disincanto, nel guardare l'azione di Governo. Di questo Governo, ma forse sarebbe così anche se ci fosse un'altra maggioranza. E non c'è nessuno che solleciti o faccia fretta, nemmeno dall'opposizione. Anzi. Un Paese che resta a guardare, senza consumarsi in passioni, né pro, né contro. La stagione dei like e dei social sembra aver anestetizzato

La stagione dei like e dei social ha anestetizzato l'agone politico e sembra prevalere la rassegnazione

l'agone politico. O forse più semplicemente è finito il tempo che ci faceva almeno sperare in un futuro migliore. Il presente non è granché? Forse, ma perché cambiarlo? ♦

LA NOTORIETÀ E COMPETENZA DEI MINISTRI AL GOVERNO

I ministri che ricoprono anche l'incarico di leader di partito sono i ministri maggiormente noti. Sul piano delle competenze prevalgono Crosetto, Giorgetti, Nordio e Tajani che riscuotono apprezzamenti dalla maggioranza di chi li conosce.

Quali di questi ministri conosce? (Più risposte possibili)

NOTORIETÀ - TOP 10	
Matteo Salvini - Infrastrutture e Trasporti	76
Antonio Tajani - Esteri	65
Roberto Calderoli - Affari regionali e autonomie	54
Guido Crosetto - Difesa	53
Daniela Garnero Santanchè - Turismo	53
Maria Elisabetta Alberti Casellati - Riforme Istituzionali	51
Giancarlo Giorgetti - Economia e finanze	51
Carlo Nordio - Giustizia	48
Matteo Piantedosi - Interno	45
Francesco Lollobrigida - Agricoltura e sovranità alimentare	45

Indichi per ciascuno dei ministri se li ritiene molto, abbastanza, poco o per niente competenti nel ruolo che stanno ricoprendo. RISPONDE CHI CONOSCE IL MINISTRO

COMPETENZA	
% MOLTA + ABBASTANZA COMPETENZA DEI 10 MINISTRI PIÙ CONOSCIUTI	
Guido Crosetto - Difesa	55
Giancarlo Giorgetti - Economia e finanze	53
Carlo Nordio - Giustizia	53
Antonio Tajani - Esteri	52
Matteo Piantedosi - Interno	48
Maria Elisabetta Alberti Casellati - Riforme Istituzionali	40
Roberto Calderoli - Affari regionali e autonomie	35
Matteo Salvini - Infrastrutture e Trasporti	32
Francesco Lollobrigida - Agricoltura e sovranità alimentare	30
Daniela Garnero Santanchè - Turismo	21



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE
★★★★★

Un' Isola incontaminata, dalla sabbia dorata e dalle acque cristalline

L'Hôtel & Spa des Pêcheurs è un lussuoso Boutique Hotel 5 stelle situato sull'isola di Cavallo, una destinazione esclusiva tra la Corsica e la Sardegna.

Un Resort in un paesaggio unico, tra le infinite sfumature di blu e soffice sabbia dorata, è la scelta perfetta per organizzare la vacanza dei propri sogni.

Le 50 Camere e Suite sono finemente arredate e dotate di ogni comfort, la maggior parte con balcone o terrazza vista mare. La struttura dispone di un'eccellente Spa e di due Ristoranti, uno dei quali sulla spiaggia, per deliziare il palato dei propri ospiti con piatti tipici Mediterranei.

Per rendere la permanenza degli ospiti più speciale, l'Hotel offre accesso alla spiaggia privata attrezzata, talassoterapia, centro fitness e piscina esterna. Le sue dotazioni, insieme all'accoglienza dello Staff, consentono agli ospiti di respirare un' atmosfera rigenerante.



L'AEROSPAZIO IN PIEMONTE GUIDA UN TERRITORIO IN TRASFORMAZIONE



FULVIA QUAGLIOTTI

**PRESIDENTE DISTRETTO
AEROSPAZIALE PIEMONTE**

In Piemonte l'aerospazio è un comparto strategico, dove tradizione, innovazione e competenze sono a disposizione dei principali attori internazionali attraverso una filiera completa caratterizzata da know-how, capacità tecniche, manifattura di alto livello. Il Piemonte offre un ecosistema unico ed è un hub strategico caratterizzato da una forte collaborazione tra enti, mondo imprenditoriale, mondo accademico e ricerca scientifica.

In questi anni è cresciuta la centralità del Piemonte nello sviluppo dell'aerospazio in Italia e a livello internazionale mediante una strategia efficace che accorcia la filiera produttiva tra i maggiori player del settore basati sul territorio - Leonardo, Avio Aero, Thales

Alenia Space, Collins Aerospace, Altec, Mecaer - e un nucleo di oltre 450 PMI che raggiungono un fatturato complessivo che supera 8 miliardi di euro con oltre 35.000 addetti dagli ultimi rilevamenti dell'analisi sul settore aerospazio in Piemonte condotta da Ceipiemonte. In questo contesto si pone il Distretto Aerospaziale Piemonte che rappresenta un punto di riferimento per le PMI e di congiunzione con le grandi aziende, le Istituzioni, il mondo della ricerca e quello accademico. Fa parte della missione del Distretto Aerospaziale Piemonte facilitare l'incontro tra le grandi aziende e le PMI, al fine di unire le sinergie per rispondere sempre meglio alle sfide che l'aerospazio propone.

In particolare per il territorio piemontese, è estremamente importante che il tessuto imprenditoriale, con il supporto delle istituzioni, sappia rispondere alle opportunità che il futuro dell'aeronautica e dello spazio presenterà, sapendo anche cogliere i progetti di finanziamento. Il risultato è una crescita economica e professionale del territorio, dove l'aerospazio rappresenta una fetta importante del PIL della nostra Regione e oggi ha le potenzialità per rappresentare Torino nel mondo così come è stato nel passato e continua a farlo l'automotive. La collabora-

UN HUB STRATEGICO PER LE SFIDE DEL SETTORE

zione tra i grandi dell'aerospazio e le PMI ha consentito alla aziende piemontesi di sviluppare un percorso di crescita che sta portando alcune realtà ad affermarsi con grandi progetti internazionali, come Argotec, APR, Tywak, LMA, Sabelt per citarne alcune. Il Piemonte per quanto riguarda il settore dell'aeronautica, ha giocato e gioca un ruolo chiave in molti programmi internazionali tra cui: Falcon 2000 Eurofighter Typhoon; F-35, GE90, GE9x, Catalyst. In campo spaziale, in Piemonte vengono sviluppate le nuove tecnologie per l'esplorazione della Luna, Marte e Spazio profondo: è questa la regione da cui proviene più del 50% dei moduli abitabili della Stazione Spaziale Internazionale (ISS), incluso il sistema Cygnus/PCM. Nel prossimo futuro, il Piemonte guiderà le aziende europee nello sviluppo del Lunar Gateway, progetto promosso da NASA, ESA, JAXA e CSA e svolgerà un ruolo cen-

**I 5 MAGGIORI
PLAYER E UN
NUCLEO DI
OLTRE 450 PMI
RAGGIUNGONO
UN FATTURATO
COMPLESSIVO
CHE SUPERA 8
MILIARDI DI EURO
CON OLTRE 35.000
ADDETTI**



trale in molti programmi, tra cui la missione Artemis che riporterà gli astronauti sulla Luna. L'ecosistema dell'aerospazio in Piemonte è completato dalla formazione di Alta Specializzazione Tecnica post-diploma dell'ITS Meccatronica e Aerospazio e dal mondo accademico dell'Università e del Politecnico di Torino. Quest'ultimo accoglie annualmente circa 1.650 studenti solo nel percorso di Laurea di I livello in Ingegneria aerospaziale e quasi 1.100 nel corso di Laurea Magistrale. A completare il panorama oltre 40 start up attive in campo aerospaziale, gli incubatori 2i3t, I3P, Enne3 e l'ESA Business Incubation Center Turin e gli acceleratori come il programma Diana, l'acceleratore di startup della Nato e Takeoff, il programma dedicato a startup che sviluppano soluzioni e servizi

nei settori dell'aerospazio: sono questi i cardini dell'innovazione e del futuro tecnologico del settore in Piemonte.

Sostenibilità e green aviation, cybersecurity, space economy, advanced & urban air mobility, Industria 5.0 e Intelligenza artificiale: sono alcuni dei temi che rappresentano le sfide che le grandi aziende e le PMI piemontesi sanno di dover affrontare nei prossimi anni. La funzione del Distretto Aerospaziale Piemonte, oltre creare occasioni di collaborazione tra PMI e grandi aziende, è far incontrare i diversi settori dove si sviluppa l'innovazione; elemento fondamentale per rafforzare l'evoluzione dell'ecosistema di tecnologie, e i processi d'internazionalizzazione. La collaborazione porta ad immaginare il prodotto futuro ed a

stimolare la supply chain a essere parte di questi processi dove tutti i player della catena del valore devono portare i loro contributi al fine di favorire l'introduzione di nuove tecnologie per il futuro e, non meno importante, attirare investimenti e stimolare lo sviluppo economico.

Il Distretto dell'Aerospazio Piemonte sta collaborando fattivamente al progetto della nascente "Città dell'Aerospazio" a Torino in Corso Marche un grande progetto di riqualificazione urbana e industriale, interamente dedicato al mondo dell'Aeronautica e dello Spazio, che coinvolgerà i maggiori player del settore, le Piccole e Medie Imprese, le start up e il mondo accademico, della ricerca e della formazione.

circa 380 milioni di euro di investimenti in R&D nei prossimi anni.

LA CITTÀ DELL' AEROSPAZIO

La Città dell'Aerospazio è il luogo in cui l'eccellenza tecnologica e industriale si affianca al mondo accademico per creare un eco-sistema che rappresenta il volano verso la competitività internazionale, per il Piemonte e per il nostro Paese.

Un luogo aperto all'integrazione delle grandi imprese e dell'Accademia con PMI, incubatori e start up, per garantire innovazione e sostenibilità e rispondere alle emergenti sfide del settore, con ricadute sociali e culturali. L'iniziativa si compone di 12 sotto-progetti autonomi. I primi a partire saranno i laboratori di ricerca e di trasferimento tecnologico con le imprese, promossi dal Politecnico di Torino.

Oltre 10.000 mq di superficie per attività riguardanti lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. A seguire la creazione di un'infrastruttura multifunzionale di oltre 16.000 mq per ospitare l'insediamento di incubatori e acceleratori, PMI e start-up ad alto contenuto tecnologico.

La Città dell'aerospazio nasce da una collaborazione tra soggetti pubblici e privati in cui il 50% degli investimenti è destinato a opere pubbliche e di interesse generale. Sono previsti più di 4.100 occupati totali, di cui 1.100 nuovi occupati nelle attività industriali, con circa 380 milioni di euro di investimenti in R&D nei prossimi anni.

IN CINQUE ANNI ABBIAMO ACCELERATO LO SVILUPPO DEL SETTORE DELL'AEROSPAZIO

Aerospazio e Piemonte sono sempre più legati indissolubilmente. Un collegamento che abbiamo sancito con la nascita formale della Città dell'aerospazio lo scorso mese di novembre, ma che poi è proseguita negli appuntamenti immediatamente successivi dall'Aerospace and defense Meeting, alla Fiera tecnologica A&T per finire alla Cabina Economica del Nord Ovest che abbiamo costituito da tempo con Liguria e Lombardia. Luogo in cui all'eccellenza tecnologico-industriale delle grandi aziende come Leonardo, Avio Aero, Thales Alenia Space, Collins Aerospace, Altec e lo stesso Distretto Aerospaziale si affiancano

alla ricerca e l'accademia per creare eco-sistemi aperti allo sviluppo e alla successiva integrazione con le PMI e le start-up. La Regione Piemonte ha messo 15 milioni facendo una scelta chiara: l'aerospazio è il futuro e può aiutare anche il settore dell'automotive. E che sia il futuro lo dimostrano i dati, una dimensione di crescita che vede una filiera composta da 450 aziende con oltre 35.000 addetti per un fatturato complessivo di 8 miliardi di euro e con ottime prospettive di rilancio. Le parole d'ordine per il futuro sono formazione, supply chain e sostenibilità. La Regione Piemonte ha sottoscritto, proprio seguendo questo principio, un accordo di coopera-



ANDREA TRONZANO

ASSESSORE REGIONE PIEMONTE
SVILUPPO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

zione con la Clean Aviation Joint Undertaking consapevole del ruolo che riveste e delle responsabilità che occorre assumere al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione nel settore dell'aeronautica. Il Piemonte è sempre stato molto attento anche alle opportunità che tale transizione può offrire al territorio e al sistema produttivo; le finalità dell'accordo possono consentire alle imprese piemontesi, in particolare quelle che compongono la supply chain dei grandi player del settore aeronautico, di trarre i massimi benefici possibili in termini di opportunità per i propri programmi di R&D e in termini di apertura internazionale.

I PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE SONO STATI UN BOOSTER DI CRESCITA DEL TERRITORIO

Inizio questa riflessione facendo una premessa che potrebbe apparire ovvia ma che si rivelerà invece necessaria per capire come la nostra regione stia lavorando per farsi trovare pronta davanti ai cambiamenti che già da anni stanno interessando l'industria: il Piemonte è la regione che più di tutte ha una storia profondamente legata al manifatturiero e alla capacità di immaginare il futuro della produzione. Questa considerazione è scritta nel nostro Dna e partendo da questa analisi l'assessorato che sto guidando ha cercato di leggere il presente per aiutare le imprese del territorio a proiettarsi nel futuro. Nel corso degli ultimi anni, infatti, attraverso

la delega all'internazionalizzazione, abbiamo lavorato per rendere accessibili a un numero sempre più vasto di imprese il circuito fieristico internazionale, appoggiando tutte quelle aziende d'eccellenza che sanno di poter portare le loro competenze in giro per il mondo. La manifattura, come dicevamo, sta cambiando con sempre maggiore velocità, cambiano i mercati, cambiano le aree di interesse. Facciamo un esempio: nel comparto dell'aerospazio piemontese il numero di occupati è passato in due anni da 20mila a 35mila, quello delle imprese da 350 a 450 e il fatturato, sempre in questo biennio, è cresciuto dai 7 miliardi di euro del 2020 agli 8



FABRIZIO RICCA

ASSESSORE REGIONE PIEMONTE
ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

miliardi del 2022. Sono tutti segni di quanto sta accadendo in Piemonte, cioè di una regione che in Italia si sta posizionando come polo centrale della produzione aeronautica e spaziale e che crede così tanto in questo settore da incentivare eventi come gli Aerospace and Defense Meeting di Torino. Oltre a questo, ovviamente, c'è l'automotive, il comparto dell'eccellenza alimentare e tanto altro ma a guidarci deve esserci sempre un principio: l'amministrazione pubblica deve aiutare le imprese a mostrare il loro lato migliore nei mercati globali.

SPACE FOR LIFE

CREDIAMO NELLO SPAZIO COME
NUOVO ORIZZONTE DELL'UMANITÀ
PER COSTRUIRE UNA VITA SULLA TERRA
MIGLIORE E SOSTENIBILE.





**MASSIMO CLAUDIO
COMPARINI**

AMMINISTRATORE DELEGATO
THALES ALENIA SPACE ITALIA

Con il Programma Artemis, oltre cinquant'anni dopo il Programma Apollo che ha ispirato intere generazioni, la NASA e tutte le Agenzie che partecipano direttamente a questa straordinaria impresa tra cui quella europea, stanno rendendo realtà il sogno verso la Luna. Il programma offre al mondo intero una opportunità epocale: stabilire una presenza umana sostenibile sul nostro satellite naturale e dimostrare come nuove tecnologie possono rendere possibile la costruzione di avamposti autosufficienti al di fuori della Terra, intrecciando l'esplorazione della Luna e di Marte. Il programma Artemis rappresenta per l'Italia una grande opportunità di sviluppo dell'intero eco-sistema e della filiera, come stiamo già vedendo chiaramente attraverso il ruolo guida che Thales

THALES ALENIA SPACE

PROSSIMA FERMATA LA LUNA

Alenia Space ha nella realizzazione di moduli principali per la futura stazione in orbita cislunare – il Lunar Gateway. Si tratta di Lunar- I HAB (International Habitat), il modulo dove verranno ospitati gli astronauti ed ESPRIT, il modulo per le comunicazioni e il rifornimento; i due moduli costituiscono il contributo europeo al Gateway. Nello stabilimento Thales Alenia Space di Torino stiamo lavorando alla realizzazione, per Northrop Grumman, della struttura primaria del modulo HALO (Habitat And Logistics Outpost): la cabina iniziale per gli astronauti in visita al Gateway, derivata dai moduli cargo Cygnus. Possiamo essere dunque veramente fieri del contributo dell'Italia alla costruzione della prima stazione lunare dopo aver segnato la storia delle infrastrutture orbitali, con lo sviluppo di oltre il 50% del volume abitabile della ISS, e avere iniziato l'era della stazioni commerciali con la costruzione dei primi due moduli per la stazione di Axiom Space, moduli che diventeranno elementi di una base orbitale autonoma, garantendo la continuità delle attività intorno alla Terra quando, nel 2030, la ISS verrà fatta disin-

tegrare nell'atmosfera dopo essere stata abitata per oltre 30 anni.

Questo ruolo strategico e chiave di Torino e della sua industria, si completa con la capacità di gestire tutto il ciclo di vita di tali missioni, nella gestione degli esperimenti, della grande quantità di dati che si svilupperanno dall'operare in orbita bassa e terrestre e sulla Luna, ed anche del futuro training di astronauti professionalizzati con ALTEC, la joint venture con l'Agenzia Spaziale Italiana, dedicata alla gestione di tali missioni. Grazie a questa storia unica di competenze e tecnologie, siamo pionieri del futuro della presenza umana in orbita bassa e il nostro obiettivo è ampliare i confini dell'esplorazione spaziale lavorando per l'intero ecosistema che vedrà operare l'uomo sulla superficie della Luna ed esplorare le potenzialità del pianeta. Questa è una sfida di grande stimolo per tutta l'Italia spaziale, per la comunità scientifica e per la filiera industriale, a conferma di una solida opportunità di crescita e di sviluppo che bisogna essere pronti a cogliere stimolando in concreto l'innovazione.





PUBLIC AUTHORITIES & TRADE ASSOCIATIONS



UPC

ThalesAlenia
a Thales / Leonardo company *Space*

The image displays a collection of 48 logos of Italian companies, organized in a 6x8 grid. The logos are as follows:

- Row 1: ALUTRAN, AMET, 3ntr, ALTEC, MODELWAY, SALLI, MG, PRIMA INDUSTRIE
- Row 2: F, ATLA, APR, argotec, NW NORTH WEST SERVICE, Camagra, nimbus, Sabelt
- Row 3: SCAI, blue, Astradyne, AXIST, Astradyne, pininfarina, PLYFORM, PROSA
- Row 4: SCSMEC, SCSMEC, ZEISS, rivagas, SITAEL, SIEL, OPTIMAD, TORINO AIRPORT
- Row 5: EURO STAMP, exemplar, DigSky, CHECK SOLUTION, VANZETTI, SBE, rvolta, SB
- Row 6: FONDAZIONE A. ERAMO, FRESAL, LUMAR, Flexider, Mepit, SPS, teoresi
- Row 7: JORIO, FRESAL, IT Di Segolo, Jointek, MORELLO, m, opacmare
- Row 8: JORIO, FRESAL, LMA, LOGI SERVICE, ONEEDGE, TUSIFLEX, TESI, TESI
- Row 9: JORIO, FRESAL, LMA, LOGI SERVICE, ONEEDGE, TUSIFLEX, TESI, TESI
- Row 10: JORIO, FRESAL, LMA, LOGI SERVICE, ONEEDGE, TUSIFLEX, TESI, TESI
- Row 11: JORIO, FRESAL, LMA, LOGI SERVICE, ONEEDGE, TUSIFLEX, TESI, TESI
- Row 12: JORIO, FRESAL, LMA, LOGI SERVICE, ONEEDGE, TUSIFLEX, TESI, TESI

www.distrettoaerospazialepiemonte.com



AVIO AERO

TECNOLOGIA, INNOVAZIONE
SYSTEM INTEGRATOR

LA SOSTENIBILITÀ DEL TRASPORTO AEREO

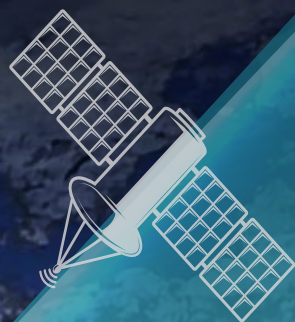
Lo sviluppo di nuove tecnologie per la riduzione, o persino l'azzeramento, delle emissioni nel trasporto aereo è uno dei principali obiettivi che si è posto l'intero settore aeronautico: in quella che è, forse, la sfida più grande e più importante per l'industria moderna. Un traguardo prefissato anche – e soprattutto – dalle istituzioni europee con il Green Deal promosso dalla Commissione Europea che, per il settore, mira alla neutralità climatica entro il 2050 e alla riduzione di almeno il 30% delle emissioni di gas serra entro il 2035. Per questo motivo sono state introdotte oppure ampliate nello scopo diverse iniziative comunitarie, tra cui il Clean Aviation Joint Undertaking (CAJU), la principale partnership pubblico-privata europea nata per sviluppare e dimostrare soluzioni tecnologiche votate all'obiettivo della neutralità climatica. Una sfida che viene affrontata in modo sistemico, di concerto con le istituzioni nazionali ed europee impegnate in prima linea a supportare le aziende, le università e i centri di ricerca per raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati dalla Commissione. Avio Aero – storica azienda italiana della pro-

pulsione aeronautica con oltre 115 anni di storia e dal 2013 parte di GE Aerospace – sin dal 2008 è nel programma europeo Clean Sky (precursore di Clean Aviation) per sviluppare tecnologie innovative per i motori di nuova generazione. L'obiettivo posto dall'intero comparto della propulsione aeronautica è infatti quello realizzare motori sempre più leggeri ed efficienti, capaci di prestazioni migliori e consumi di carburante ed emissioni di CO₂ ridotte. Questo permetterà anche una riduzione dei costi operativi per il trasporto aereo, l'estensione del raggio operativo e dei tempi di sorvolo. Gli obiettivi di neutralità climatica dell'aviazione civile hanno determinato l'inizio di un nuovo importante e dirompente ciclo di innovazione: il futuro di molte aziende italiane del settore aeronautico, sia civile che militare, dipenderà dalla loro capacità di contribuire allo sviluppo di un nuovo sistema dell'aviazione, con velivoli, motori e sistemi non inquinanti che domineranno il mercato dei prossimi decenni. A dimo-

strazione dell'ambizione dell'azienda per raggiungere i traguardi del Green Deal, vi è la presenza come a founding member di Clean Aviation e la partecipazione – nel ruolo di coordinatore – in diversi progetti dedicati alle attività di ricerca e sviluppo delle tecnologie abilitanti per motori di nuova generazione. I progetti di Clean Aviation che vedono impegnata Avio Aero sono: AMBER, un dimostratore di un'architettura ibrido-elettrica che combina un motore turboelica, ovvero il motore "Catalyst" di Avio Aero, opportunamente modificato, con uno elettrico alimentato da celle a combustibile a idrogeno; poi HYDEA, un progetto che segue lo sviluppo di tecnologie per l'impiego dell'idrogeno liquido come carburante per i motori di aerei a medio raggio; e infine OFELIA, un dimostratore per cui l'azienda svolge attività di ricerca e sviluppo delle tecnologie necessarie a introdurre un'avveniristica architettura motore "open fan", ovvero senza nacelle. Questo progetto è connesso al programma RISE (Revolutionary Innovation for Sustainable Engines) lanciato nel luglio 2021 da CFM, la joint venture tra GE Aerospace e Safran, per rivoluzionare il trasporto aereo a corto-medio raggio e in cui Avio Aero avrà un ruolo rilevante.

**L'AZIENDA ITALIANA È IMPEGNATA
INSIEME A ISTITUZIONI, UNIVERSITÀ
E CENTRI DI RICERCA A DEFINIRE IL
FUTURO DEL VOLO IN EUROPA**

CEIPIEMONTE S.C.P.A.
PIEMONTE AGENCY



DA OLTRE
VENT'ANNI
LE AZIENDE
PIEMONTESE
GUARDANO
IL MONDO
DALLO SPAZIO

Oltre il 50% dei moduli
abitabili della Stazione
Spaziale Internazionale
sono costruiti in Piemonte

e si affidano a **Ceipiemonte**
per **atterrare** sui
mercati internazionali



Ceipiemonte s.c.p.a.



ceipiemonte

SCOPRI DI PIÙ



centroestero.org



CENTRO ESTERO INTERNAZIONIZZAZIONE
PIEMONTE Agency for Investments, Export and Tourism

Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce



20 ANNI DI ESPLORAZIONE SPAZIALE

ALTEC è una "Aerospace Logistics Technology Engineering Company" detenuta per il 64% circa da Thales Alenia Space e per il restante 36% circa da ASI. Il 5 aprile ALTEC ha festeggiato i suoi 20 anni e, sin dalla fondazione, fornisce continuamente un supporto al volo umano spaziale sulla Stazione Spaziale Internazionale (ISS), ruolo unico in Italia e rarissimo nel mondo.

"Grande come un campo da calcio, abitata in permanenza da sei astronauti. La ISS è questa mastodontica struttura alla quale ALTEC è legata e collegata (anche

nel senso più tecnico del termine, grazie ai link con NASA ed ESA) e che ogni 90 minuti orbita sulle nostre teste a 400 km di altezza". Così Fabio Massimo Grimaldi, Presidente di ALTEC ci svela questa sorprendente realtà. "La nostra città e questa Nazione nello Spazio pesano più di quanto ci si aspetti. La ragione di ciò è la ISS, della quale più del 50% del suo volume abitabile è stato costruito in Italia, qui a Torino, da Thales Alenia Space".

L'AD Vincenzo Giorgio spiega la creazione di ALTEC e la sua crescita fino ad oggi: "Nata dall'esigenza degli azionisti (valorizzare

questo fatto creando un centro di supporto all'utilizzo degli elementi Made in Italy della ISS), ALTEC è ora proiettata in ogni aspetto dell'Aerospazio e della New Space Economy: dall'esplorazione robotica di Marte, col Rover Operations Control Center – ROCC, all'addestramento degli astronauti europei, ora, anche di quelli turistici e privati; dall'esecuzione di esperimenti a bordo della ISS o di sistemi robotizzati, al trattamento di Big Data relativi a Galassia e Cosmo, in collaborazione con INAF Istituto Nazionale di Astrofisica" e conclude: "La recente acquisizione della nostra sede storica ci garantisce ora di procedere alla costruzione del nostro futuro e prestigioso asset: il Centro Nazionale ASI di Simulazione e Controllo Missioni Lunari, completo di un analogo di Terreno Lunare, che simula anche la ridotta gravità, come già abbiamo realizzato nell'analogo marziano del ROCC." ALTEC sarà un elemento fondamentale della nascente Città dell'Aerospazio, a Torino.



RIDEFINIRE L'AEROSPAZIO

Siamo Collins Aerospace. Con i nostri clienti tracciamo nuovi viaggi e riuniamo le famiglie. Proteggiamo le nazioni e salviamo vite umane. Fondiamo intelligenza e collaborazione per affrontare le sfide più difficili nel nostro settore. E ogni giorno, immaginiamo modi per rendere i cieli e gli spazi che tocchiamo più intelligenti, più sicuri e più straordinari che mai.

Learn more at collinsaerospace.com



© 2024 Collins Aerospace



COLLINS AREOSPACE

REDEFINING AEROSPACE

OBIETTIVO ZERO EMISSIONI NETTE DI CARBONIO ENTRO IL 2050

**COSTRUIRE GLI AEREI DEL DOMANI
SIGNIFICA ADOTTARE TECNOLOGIE
NUOVE, LEGGERE E A BASSO IMPATTO
ENERGETICO**

Il 2050 è una data importante per l'industria aerospaziale che, in tutto il mondo, sta correndo contro il tempo per decarbonizzare l'aviazione, nel tentativo di limitare gli effetti del cambiamento climatico. L'aviazione è responsabile del 5% delle emissioni a livello globale: per questo, ridefinire il modo in cui sorvoliamo i cieli attraverso nuove soluzioni è fondamentale.

Costruire gli aerei del domani significa adottare tecnologie

nuove, leggere e a basso impatto energetico, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità del carbonio entro quella data. Sul territorio piemontese, una delle eccellenze industriali nell'ambito dell'attuazione per aeromobili ed elicotteri è Collins Aerospace, un business RTX, che ha radici storiche sul territorio sin dal 1929. L'azienda, conosciuta anche come Microtecnica s.r.l, ha sede a Torino dove produce sistemi di controllo di volo primari e secondari

per l'industria aerospaziale. Altre sedi in Italia sono a Luserna San Giovanni, specializzata in valvole motore e banchi prova, e Brugherio (Monza-Brianza) che produce controlli di volo primari per aerei ed elicotteri.

In qualità di leader nelle soluzioni tecnologicamente avanzate e intelligenti per l'industria aerospaziale e della difesa globale, Collins si è impegnata a sostenere l'obiettivo del settore aeronautico di zero emissioni nette di carbonio entro il 2050. Le nostre strutture in Italia hanno abbracciato pienamente la sostenibilità nei suoi processi per ridurre il peso degli aeromobili, introducendo prodotti più leggeri e a basso consumo di carburante nella prossima generazione di componenti aeronautici. Questo "viaggio verso il 2050" non è solo dedicato ai singoli prodotti, ma è parte integrante di un ecosistema molto ampio e di una "big picture" che Collins Aerospace declina in tutto il mondo (Italia inclusa), grazie all'expertise in diversi settori di produzione per ala fissa e ala rotante, e alla presenza di diversi componenti Collins sui velivoli in servizio nei nostri giorni. Questo permette di ampliare l'orizzonte di intervento a quello che in Aerospace viene

UN NUOVO BUILDING

A Torino verrà completato a breve il rifacimento totale di uno dei 3 building principali. Il progetto, partito nel 2020, rappresenta nuove future opportunità di business e si propone di avere un impatto positivo sulla comunità, avendo fin dall'inizio l'obiettivo di migliorare la sicurezza e la sostenibilità dell'ambiente di lavoro. L'intero stabilimento di Torino è stato sottoposto a un miglioramento dell'indice di sicurezza sismico, attraverso l'installazione di supporti esterni ed il rifacimento completo del terzo building.

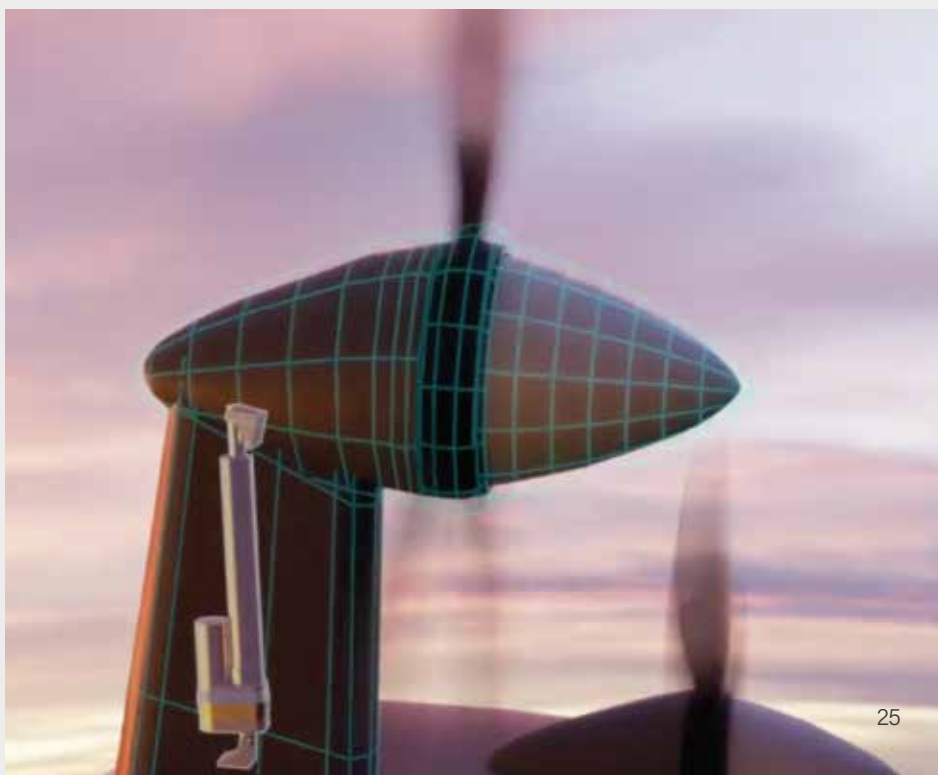
Nella seconda parte dell'anno 2024, il building C verrà inaugurato: una superficie di più di 4000 m2 costruita rispettando standard di sicurezza e sostenibilità internazionali Leed, per continuare a creare valore sul territorio torinese e piemontese.

chiamato "Full Life Cycle", guardando a tutta la catena del valore, dalla progettazione alla produzione e messa in servizio dei velivoli. Inoltre Collins ha un dialogo continuo sulle tematiche legate alla sostenibilità, specialmente nella fase di progettazione, che funge da catalizzatore per l'esecuzione di un piano ambizioso in vista del 2050. Su questa onda la nostra ingegneria, attenta al Full Life Cycle del prodotto, si è focalizzata già in fase di design sulla riduzione del peso degli attuatori prodotti, sull'utilizzo di materiali avanzati e sul continuo incremento dell'elettrificazione. Sono due i progetti attivi di ricerca e sviluppo attualmente in corso che mirano a offrire soluzioni per un'aviazione più sostenibile in futuro: il primo mira a sviluppare valvole criogeniche funzionanti con idrogeno liquido. Lo sviluppo delle valvole fa parte del progetto CoCoLiH2T, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del partenariato di ricerca e innovazione Clean Hydrogen, che mira a sviluppare

una nuova tecnologia di componenti termoplastici per serbatoi di idrogeno liquido (LH2) per alimentare in futuro le architetture di propulsione a idrogeno per aerei sostenibili. Il secondo progetto riguarda lo sviluppo di un attuttore elettromeccanico compatto progettato con un occhio alle esigenze delle piattaforme emergenti come Urban Air Mobility e Advanced Air Mobility.

Quando parliamo di ecosistema, come Collins consideriamo i nostri Clienti e la nostra Comunità al centro dello stesso, e quindi supportiamo tutte le iniziative in tal senso che partono sui territori come il Piemonte, spinte dai nostri Clienti storici, dalla sinergia con la nostra catena di fornitura, dai Distretti Aerospaziali e dalle Accademie come il Politecnico di Torino e di Milano, senza dimenticare le Autorità Civili (EASA), che dettano il passo e creano le linee guida atte ad identificare le opportunità.

Microtecnica, che da sempre riporta le emissioni dirette generate dal consumo di energia dei propri stabilimenti (nel gergo, Scope 1-2), ha dallo scorso anno anche calcolato le emissioni indirette (Scope 3) e da lì iniziato una serie di workshop e progetti per la riduzione: dagli energy audit per riduzione dei consumi, a progetti sulla mobilità sostenibile, dalla riduzione dei rifiuti ad azioni sulla logistica e i trasporti.



LA CENTRALITÀ DEL PIEMONTE NELLA SPACE ECONOMY

LA "SPACE ECONOMY" NON È SOLO UNA QUESTIONE DI LANCIATORI E SATELLITI; HA ANCHE IMPATTI TRASVERSALI SU RICERCA SCIENTIFICA, AMBIENTE, SICUREZZA E SVILUPPO ECONOMICO.



DARIO PEIRONE

PRESIDENTE CEIPIEMONTE
PROF. ASSOCIATO DI ECONOMIA
E GESTIONE DELLE IMPRESE,
UNIVERSITÀ DI TORINO
DIRETTORE GENERALE ISTITUTO
MILTON FRIEDMAN

Il Piemonte ci guarda dallo spazio. Con questa frase iniziamo le presentazioni internazionali dell'ecosistema aerospaziale piemontese. Una frase che svela il ruolo cruciale delle imprese piemontesi nei grandi progetti dell'aerospazio globale (lanciatori, satelliti, stazione spaziale ecc.). L'esempio più noto resta la famosa "finestra" della stazione spaziale internazionale, da cui tutti gli astronauti si affacciano e si fotografano con la Terra sullo sfondo. In realtà c'è molto di più ed è una storia che parte da lontano.

Nel corso delle ultime decadi, l'umanità ha compiuto passi da gigante nello sfruttamento dello spazio profondo. Ciò che un tempo era relegato alla fantascienza è ora diventato una realtà tangibile, offrendo opportunità senza precedenti. La "space economy" non è solo una questione di lanciatori e satelliti; ha anche impatti trasversali su ricerca scientifica, ambiente, sicurezza e sviluppo economico. È un motore di innovazione tecnologica, dato che le innovazioni sviluppate per l'esplorazione spaziale spesso trovano applicazioni pratiche sulla Terra. Dalla miniaturizzazione dei dispositivi elettronici alla produzione di materiali leggeri e resistenti, fino alle comunicazioni satellitari. I satelliti in orbita forniscono un'infrastruttura vitale per le

telecomunicazioni, la navigazione, le previsioni meteorologiche. Attraverso reti satellitari sempre più sofisticate, è possibile portare Internet e servizi digitali anche nelle regioni più remote del pianeta. Inoltre, l'industria spaziale crea posti di lavoro altamente qualificati e contribuisce così alla competitività globale di un paese.

In Piemonte, le imprese che fanno capo all'industria aerospaziale rappresentano, nel loro insieme, una componente molto significativa dell'economia della regione; e questo tanto in termini di numerosità delle aziende coinvolte, quanto in termini di ricchezza prodotta e di risorse umane occupate. Il Centro Estero per l'Internazionalizzazione o Ceipiemonte svolge un ruolo centrale di sostegno alle filiere strategiche dell'economia regionale, sia supportando l'export delle piccole e medie imprese, sia per l'attrazione investimenti. In particolare, per quanto riguarda la filiera aerospaziale, il Ceipiemonte ha individuato oltre 450 aziende attive che nel 2022, a livello regionale, hanno realizzato un fatturato superiore agli 8 miliardi di euro, con una occupazione valutabile in quasi 35.000 addetti. In realtà il comparto aeronautico e aerospaziale piemontese è rappresentato da circa 150 aziende che hanno come core

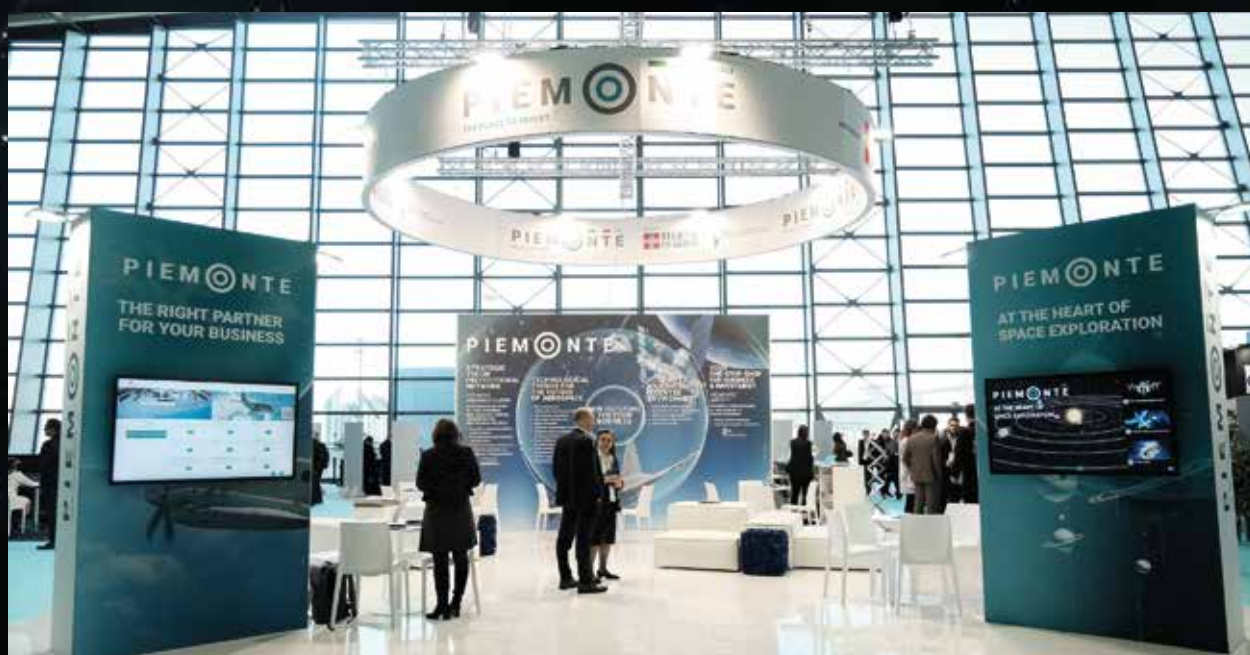
business il settore specifico. Infatti, delle 450 aziende coinvolte nel settore solo l'8% è direttamente e continuativamente coinvolto in attività di fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi. A queste vanno aggiunte le imprese coinvolte nel sottosectore delle lavorazioni meccaniche di precisione e trattamenti superficiali che, seppur non inerente all'aerospazio in via esclusiva, svolgono un ruolo essenziale, garantendo un elevato livello di qualità, flessibilità ed adattabilità al settore.

Questo è uno dei punti che caratterizzano l'ecosistema piemontese, ovvero il fatto che esso incorpora una ampia gamma di attività, sia nella manifattura che nei servizi tecnici (ricerca e sviluppo, progettazione, applicazioni software, ecc.). Il complesso delle imprese presenti in regione è quindi in grado di realizzare prodotti e servizi che trovano collocazione lungo tutta la filiera dell'industria aerospaziale: dai velivoli ai satelliti, dai motori alle infrastrutture di terra. Sono presenti grandi gruppi, ai quali fa capo la produzione dei sistemi e dei sottosistemi complessi, una media industria soprattutto specializzata nella produzione di componenti e gruppi funzionali e, infine, una realtà di piccole e medie imprese in cui sono largamente

rappresentati i subfornitori di lavorazioni o di attrezzature in particolare per il testing e la metrologia. Attraverso il Progetto Integrato di Filiera per il settore dell'Aerospazio, gestito da Ceipiemonte su incarico della Regione, che vede coinvolte oltre 130 PMI ogni anno, fino al progetto Beni Industriali finanziato da Regione e Camera di commercio di Torino, Ceipiemonte porta nel mondo le eccellenze del tessuto imprenditoriale e porta a Torino la grande committenza internazionale. La presenza nei più importanti eventi mondiali dell'aerospazio (per citarne alcuni: Aeromart Montreal, Paris Air Show – Le Bourget, DSEI, IAC, Space Symposium) con l'organizzazione di incontri B2B con i principali player e tavoli di aggregazione con l'obiettivo di sviluppare prodotti e tecnologie uniche e competitive, è il fulcro dell'attività di business promotion di Ceipiemonte. Ma è la strategica azione congiunta di Business Promotion e Attrazione Investimenti, volta a portare in Piemonte grandi investitori del settore (sono attualmente 39 i progetti di investimento intercettati da Ceipiemonte per il settore aerospazio) che ha reso negli anni gli Aerospace and Defence Meetings (ADM) di Torino la più importante business convention per l'industria

aerospaziale e della Difesa in Italia, con oltre 1.400 partecipanti, tutti i 7 cluster aerospaziali italiani rappresentati, 280 buyer da oltre 30 paesi. Una sfida importante, gestita da Ceipiemonte con il supporto dei soci (Regione, Camere di Commercio e Atenei), per far conoscere l'assoluta eccellenza della filiera locale e il suo orientamento all'innovazione. Oltre agli ADM, sono stati organizzati workshop e forum internazionali che, con modalità innovative, hanno raccolto PMI, studiosi e ricercatori, key player del territorio e studenti, che hanno avuto modo di confrontarsi sulle nuove sfide dell'industria aerospaziale. Dal 1° Forum internazionale *"Innovation in sustainable ecosystems"*, svoltosi a Torino nello scorso novembre e da altri workshop avvenuti durante il 2023, emerge in maniera inequivocabile la grande flessibilità e adattabilità ai cambiamenti delle PMI piemontesi: molte società che operano nel settore aerospaziale sono anche presenti nel settore automotive e della difesa, dimostrando un patrimonio di capacità produttive, di competenze tecniche e di professionalità in grado di fornire un significativo apporto all'economia regionale. Durante questi momenti di confronto, organizzati tra Ceipiemonte, le Uni-

versità e i distretti tecnologici, sono state affrontate le grandi sfide dei prossimi progetti aerospaziali, quali le tempistiche, i gap tecnologici delle missioni e dei progetti di abitabilità sulla Luna o addirittura su Marte, la necessità di coinvolgere sempre più imprese operanti in altri settori. Risulta infatti fondamentale per queste nuove sfide l'utilizzo di tecnologie innovative come l'intelligenza artificiale, la fabbricazione additiva e la robotica per rendere più sicura l'esplorazione spaziale. Le nuove strategie del Piemonte saranno quindi focalizzate ad incoraggiare progetti condivisi e incrementare la cooperazione tra le aziende nel settore aerospaziale, ampliando l'accesso alle PMI e incentivando tirocini e stage per creare un mercato del lavoro giovane e qualificato per la new space economy. La futura Città dell'Aerospazio è il progetto-simbolo di questo disegno. Nonostante il suo enorme potenziale, la space economy presenta anche diverse difficoltà, tra cui costi elevati, rischi tecnologici e questioni normative. Tuttavia, con la continua diminuzione dei costi di accesso allo spazio e l'interesse crescente da parte di governi e imprese private, le opportunità nel settore continuano a crescere in modo sostenibile e collaborativo.



Avio Aero

a GE Aerospace company

WE SHAPE A MORE SUSTAINABLE FUTURE OF FLIGHT



Avio Aero è il partner europeo di riferimento per la propulsione aeronautica presente nei più importanti programmi internazionali. Grazie al nostro know-how ultracentenario e alla nostra rete di ricerca e sviluppo, stiamo sviluppando tecnologie innovative e più sostenibili per i sistemi di propulsione di prossima generazione dell'aviazione militare e commerciale.

**THE EUROPEAN PARTNER OF CHOICE FOR SUSTAINABLE
MILITARY AND COMMERCIAL PROPULSION**

avioaero.com





L'occupazione cresce però non ovunque

Mauro Zangola
Torino

L'occupazione cresce ma non per tutti. E' questa la principale indicazione che emerge da una lettura attenta dei dati di novembre 2023 resi noti dall'ISTAT sull'andamento dell'occupazione nel nostro Paese. Secondo questa fonte, a novembre gli occupati in Italia sono cresciuti rispetto ad ottobre di 30mila unità (+0,1%). Di questi l'80% (24mila) sono donne; gli occupati uomini sono cresciuti solo di 7mila unità. Nell'arco di un anno, tra novembre 2023 e novembre 2022, gli occupati sono cresciuti in complesso di 520mila unità (+2,2%); le donne del 2,6%; gli uomini del 2,0%. L'aumento dell'occupazione femminile è un risultato positivo, da salutare con molto favore., soprattutto se incide in misura significativa sulle cosiddette "differenze di genere" che penalizzano le donne. Per verificarlo bisogna prendere in con-

siderazione l'andamento dei tassi di occupazione, dati dal rapporto fra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento. Nel caso specifico i 15-64enni. A novembre il tasso di occupazione dei maschi è 70,8%; quello delle femmine 52,9%. Rispetto ad ottobre il primo non si è mosso, quello delle femmine è cresciuto di due decimi di punto. Troppo poco se si considera che il divario tra i due tassi è ancora molto alto, di circa 18 punti percentuali. Se le donne avessero lo stesso tasso di occupazione degli uomini avremmo 3 milioni di occupate in più. L'aumento dell'occupazione femminile è purtroppo l'unica nota positiva. Se infatti andiamo a vedere l'andamento dell'occupazione per classi di età sorgono non poche perplessità. A novembre l'occupazione è cresciuta rispetto ad ottobre solo tra i più anziani mentre è diminuita tra

i più giovani. Gli occupati di 50 anni e più sono cresciuti infatti di 27mila unità (+0,3%); i 35-49enni di 20mila (+0,2%) mentre i 25-34enni sono diminuiti di 15mila unità (-0,4%) e i 15-24enni di 2mila (-0,2%). Consola poco scoprire che nell'arco di un anno, tra novembre 2023 e novembre 2022, l'occupazione giovanile è cresciuta in media di 90mila unità (+0,2%), a ritmi tuttavia non paragonabili a quelli dei lavoratori più anziani cresciuti nell'anno di 477mila unità (+5,2%). A beneficiare del vento favorevole non sono solo le donne e i lavoratori più anziani ma anche i lavoratori alle dipendenze a scapito degli indipendenti, costituiti, in larghissima parte, da imprenditori, liberi professionisti e lavoratori autonomi. Sempre a novembre di quest'anno questi ultimi sono diminuiti rispetto ad ottobre di 8mila unità (-0,2%) mentre i dipendenti sono cresciuti di 38mila (+0,2%). Una riduzione che a prima vista può sembrare contenuta se non fosse che la crisi occupazionale del lavoro autonomo è in corso da parecchi anni e nessuno sembra preoccuparsene. la stessa sorte toccata al settore delle costruzioni prima dell'avvento del Superbonus. ♦

L'opinione



Supermercati "senza" casse È il primo passo per uno shopping più agevole

Stefano Bresciani*
Torino

L'evoluzione dei supermercati in Italia segna una rivoluzione nel settore retail, riflettendo non solo progressi tecnologici ma anche cambiamenti significativi nelle abitudini dei consumatori. Per decenni, il modello standard di supermercato ha giocato un ruolo centrale nella vita quotidiana, con i consumatori abituati a selezionare prodotti dagli scaffali, caricarli nel carrello e concludere la visita passando dalla cassa per il pagamento. Questo processo, sebbene consolidato, è spesso accompagnato da tempi di attesa significativi, specialmente in orari di punta, influenzando negativamente l'esperienza complessiva di acquisto. La necessità di migliorare

questa esperienza ha spinto il settore a cercare soluzioni innovative. Il primo passo verso la modernizzazione è stato l'adozione di supermercati senza casse tradizionali. In Italia, esempi come il Coop "Supermarket of the Future" a Milano e Esselunga "La Esse" hanno segnato l'inizio di questa trasformazione. Questi negozi hanno implementato tecnologie che, pur richiedendo ancora un'azione di pagamento da parte del consumatore, hanno significativamente ridotto i tempi di attesa, grazie a casse self-service e sistemi di pagamento automatizzato. Questa fase intermedia tra il vecchio e il nuovo ha offerto ai consumatori un assaggio di quello che potrebbe essere un'esperienza di shopping più

agevole, pur mantenendo alcuni aspetti del processo tradizionale. L'avventura verso un'esperienza di spesa completamente automatizzata ha raggiunto un punto di svolta con l'introduzione della tecnologia "Just Walk Out", portata avanti da iniziative come Amazon Fresh.

**Verso modalità
di acquisto
che prevedono
l'eliminazione
delle file
per pagare
i prodotti
comprati**

**La tecnologia
"Just Walk Out"
è all'avanguardia
nell'innovazione
dei punti vendita
al dettaglio.
È sufficiente
scansionare
un codice QR
con un'app specifica
del negozio**

STEFANO BRESCIANI

Ph.D., è Professore Ordinario di Innovation Management e Digital Transformation presso il Dipartimento di Management dell'Università di Torino, dove è anche il Direttore del Dottorato di ricerca in Business and Management e del MBA - Master in Business Administration.

Le sue principali aree di ricerca includono l'innovation technology, l'international business, l'open innovation. È Membro del Comitato Scientifico di importanti riviste nazionali e internazionali e siede in board di primarie aziende italiane. È il Vice Presidente dell'EuroMed Research Business Institute (EMRBI), Direttore del Centro di Ricerca della Business School Q-Institute e Membro del Comitato Direttivo come Rappresentante per l'Europa dell'Academy of Innovation, Entrepreneurship, and Knowledge (ACIEK).

La tecnologia "Just Walk Out" è all'avanguardia nell'innovazione dei punti vendita al dettaglio, offrendo un'esperienza di acquisto senza precedenti che elimina completamente la necessità di fare la fila alle casse. Questo sistema consente ai clienti di entrare in un negozio, prendere ciò di cui hanno bisogno e uscire, senza passare attraverso il tradizionale processo di checkout. Tutto inizia quando il cliente entra nel negozio. Per accedere, i clienti scansionano un codice QR o un'app specifica del negozio sul loro smartphone, o utilizzano una carta di credito o di debito collegata al loro account. Questo atto di scansione serve

come identificativo per associare i loro acquisti al loro account per il pagamento automatico una volta che lasciano il negozio. La parte più innovativa della tecnologia "Just Walk Out" risiede nei suoi sistemi di rilevamento e tracciamento. Il negozio è dotato di una rete di sensori e telecamere posizionate strategicamente in tutto il locale. Questi sensori e telecamere lavorano insieme per rilevare e tracciare i movimenti dei clienti e degli articoli che prendono o rimettono sugli scaffali. La tecnologia si basa su algoritmi di machine learning e visione artificiale per identificare accuratamente i prodotti selezionati, garantendo che vengano addebitati

correttamente sul conto del cliente. Il cuore di "Just Walk Out" è un complesso sistema di elaborazione dati che analizza le informazioni raccolte dai sensori e dalle telecamere. Questo sistema utilizza algoritmi avanzati di machine learning per interpretare i dati del comportamento di acquisto in tempo reale. È in grado di distinguere tra i clienti che prendono un articolo, quelli che lo rimettono a posto e quelli che semplicemente lo esaminano senza intenzione di acquisto. Questa precisione è fondamentale per evitare errori di fatturazione e garantire una transazione senza attriti. →

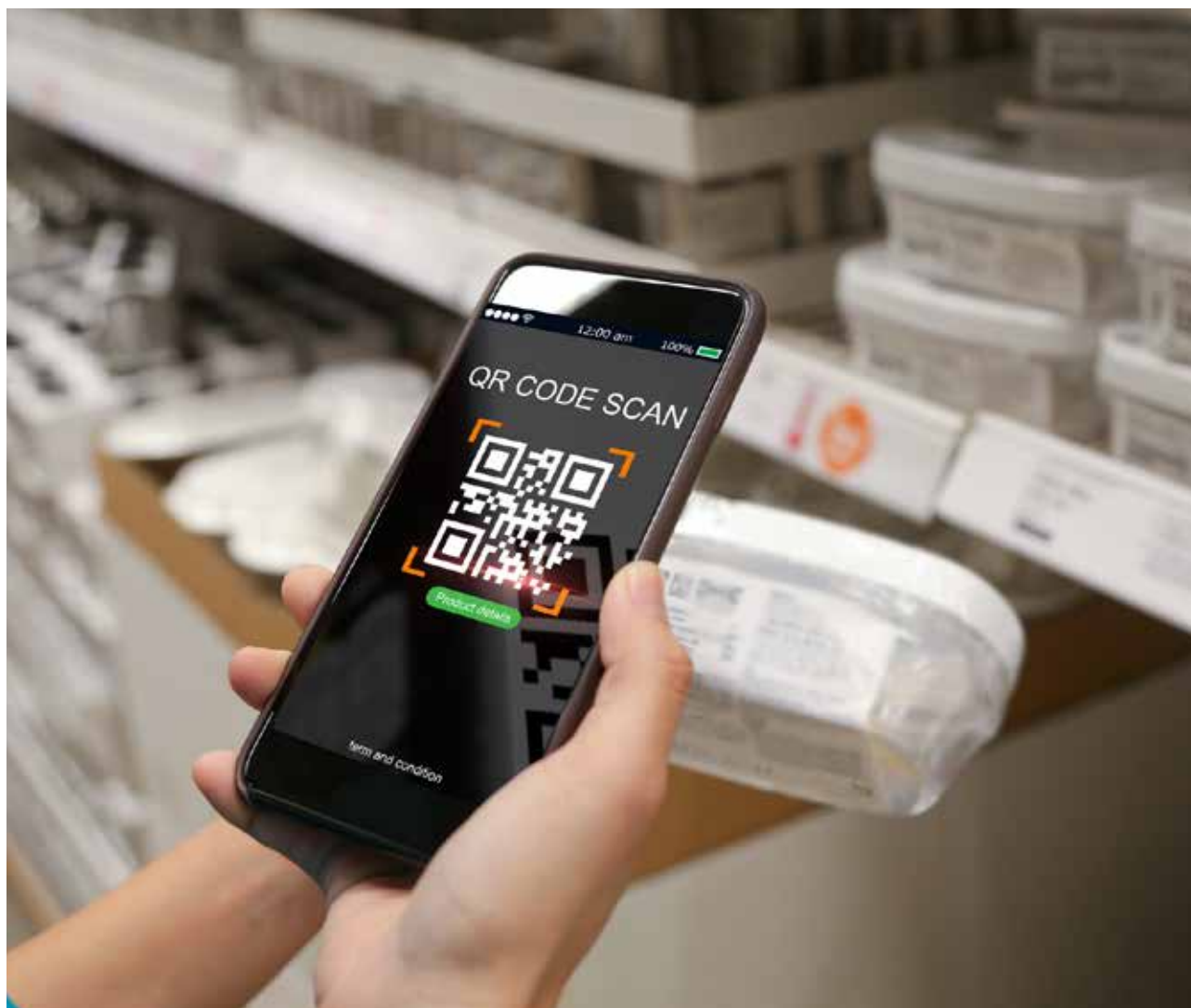
Una volta che il cliente ha finito di fare la spesa e lascia il negozio, il sistema "Just Walk Out" calcola automaticamente il totale degli acquisti e addebita l'importo sul metodo di pagamento preselezionato associato al loro account. La ricevuta dell'acquisto viene inviata digitalmente, eliminando la necessità di un processo di pagamento fisico. La sicurezza dei dati e la privacy dei clienti sono elementi cruciali per la tecnologia "Just Walk Out". Sebbene il sistema richieda una sorveglianza dettagliata per funzionare, le aziende che implementano questa tecnologia affermano di utilizzare le informazioni raccolte esclusivamente per l'elaborazione degli acquisti. Le misure di sicurezza dei dati e le politiche di privacy sono messe in atto per proteggere le informazioni personali dei clienti.

La tecnologia "Just Walk Out" rappresenta un significativo passo avanti nel ridurre i tempi di attesa e migliorare l'efficienza nei negozi al dettaglio. Offrendo un'esperienza di shopping senza soluzione di continuità, questa tecnologia non solo migliora la soddisfazione del cliente ma spinge anche il settore retail verso nuove frontiere di innovazione e comodità. Mentre continua a evolversi e a espandersi in nuovi mercati, "Just Walk Out" potrebbe presto diventare il nuovo standard per l'esperienza di acquisto in negozio. Mentre la convenienza di questi sistemi è indiscutibile, essi sollevano anche questioni importanti riguardo alla gestione e l'uso dei dati dei consumatori, richiedendo un'attenta considerazione etica e normativa. Inoltre, l'automazione porta con sé il rischio di riduzione dei posti di lavoro per i cassieri

**La sicurezza
dei dati
e la privacy
dei clienti
sono tutelate
dalla tecnologia
e il settore retail
è spinto sempre
più verso nuove
forme
di innovazione**

e altri lavoratori del settore, sollevando interrogativi su come la società debba affrontare le transizioni lavorative causate dall'innovazione tecnologica.





Nonostante queste sfide, l'evoluzione verso i supermercati senza casse e la tecnologia "Just Walk Out" offre anche l'opportunità di ripensare il futuro del retail in termini di sostenibilità e inclusione. La riduzione degli sprechi alimentari, l'ottimizzazione della gestione delle scorte e la possibilità di offrire prezzi più competitivi grazie all'efficienza operativa sono solo alcuni dei potenziali benefici. La transizione dal supermercato tradizionale a quelli senza casse e, infine, alla tecnologia "Just Walk Out" rappresenta una significativa evoluzione nel modo in cui i consumatori interagiscono con il retail. Questo cammino non è esente da sfide, specialmente per quanto riguarda le questioni etiche e socio-economiche.

Tuttavia, con un approccio attento e considerato, il futuro dei supermercati in Italia e nel mondo può offrire un'esperienza di acquisto più efficiente, piacevole e sostenibile, equilibrando innovazione tecnologica con responsabilità sociale. ♦

* Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione Università di Torino

Sostenibilità e priorità per le aziende

In collaborazione con Adnkronos
Roma

Tre quarti dei dirigenti concordano sul fatto che la sostenibilità è fondamentale per il loro business, ma quasi la metà afferma di avere difficoltà a finanziare investimenti in materia di sostenibilità. Sono i risultati di nuovo studio globale dell'Ibm Institute for Business Value su un campione di 5.000 leader aziendali a livello mondiale. Secondo lo studio 'Beyond checking the box - how embedded sustainability creates business value', quasi un terzo (30%) dei dirigenti afferma di aver compiuto notevoli progressi nell'attuazione della propria strategia di sostenibilità, rispetto al 10% di un anno fa, ma la vera sfida è passare dalla teoria alla pratica. Quasi la metà (47%) dei dirigenti intervistati ha difficoltà ad allocare i fondi necessari per investire in progetti di sostenibilità; sei su dieci dicono di dover bilanciare la necessità di conseguire risultati finanziari e obiettivi di sostenibilità. Le organizzazioni che orientano le

proprie attività in funzione delle strategie di sostenibilità mostrano una netta differenza nei risultati rispetto alle imprese che, ad esempio, si concentrano esclusivamente sul reporting normativo o la sostenibilità a livello progettuale. Le aziende che integrano la sostenibilità hanno il 75% in più di probabilità di migliorare in modo significativo i propri ricavi grazie all'impegno profuso in questo ambito e il 52% ha maggiori possibilità di superare aziende analoghe in termini di redditività. Dal report emerge che molte organizzazioni si focalizzano più sulla capacità di gestire requisiti di reporting complessi e diversificati piuttosto che sul valore e sui risultati reali. Lo studio ha rilevato che la spesa per la reportistica relativa alla sostenibilità supera quella per l'innovazione della sostenibilità stessa del 43%. Solo il 31% dei dirigenti intervistati dichiara di incorporare in maniera strutturata i dati e gli insight risultanti dalle strate-

gie di sostenibilità per migliorare i processi, mentre il 14% afferma di far leva su questi contenuti solo nell'ambito di iniziative specificamente legate all'innovazione.



La sostenibilità è fondamentale per il business ma quasi tutti i dirigenti concordano sulla difficoltà a finanziare investimenti nella materia

**Lo studio dell'Ibm
Institute
su un campione
di 5 mila leader
aziendali a livello
mondiale**



"L'approccio alla sostenibilità potrebbe rallentare l'operatività di un'organizzazione. Non ci sono scorciatoie. La sostenibilità richiede intenzionalità e una visione aziendale condivisa - ha dichiarato Oday Abbosh, Global Managing Partner, Sustainability Services, Ibm Consulting - La sostenibilità dovrebbe far parte della quotidianità e non essere vista solo come una normativa da rispettare o un mero esercizio di reporting. Integrando la sostenibilità in tutte le attività aziendali, le organizzazioni hanno maggiori

probabilità di promuovere l'innovazione interna, di attrarre e trattenere talenti qualificati e di posizionarsi meglio per ottenere un impatto positivo sull'ambiente e sul proprio business". In Italia il 61% dei dirigenti dichiara di dover trovare un equilibrio tra risultati finanziari e obiettivi di sostenibilità; l'81% concorda sul fatto che dati di alta qualità e trasparenza sono necessari per avere successo e l'84% afferma di voler aumentare gli investimenti nell'AI generativa a favore della sostenibilità. Anche in Italia, poi,

il 44% delle organizzazioni ha ancora difficoltà a finanziare gli investimenti in sostenibilità nonostante il 75% dei dirigenti ritenga che la sostenibilità contribuisca a migliorare i risultati di business. In linea con il dato globale anche nel nostro Paese, la spesa per il reporting sulla sostenibilità supera quella per l'innovazione nello stesso campo del 40%. ♦

L'esperto



Come l'Europa disegna il proprio futuro

Lavinia Ferrari*
Milano

Le prossime elezioni europee in calendario a giugno potrebbero rappresentare un momento cruciale per il futuro dell'Europa. I nodi con cui il vecchio continente deve confrontarsi in questo momento storico sono infatti molteplici: dal posizionamento rispetto alle questioni geopolitiche internazionali - tra guerre alle porte e necessità di garantire l'indipendenza energetica dei propri stati membri - a questioni interne legate ad esempio all'invecchiamento della popolazione e alla gestione di crescenti flussi migratori. Ne consegue l'importanza di dare nuova linfa e garantire una rinnovata competitività degli stati europei, a beneficio delle aziende, delle istituzioni e delle generazioni che rappresentano.

Non sorprende, dunque, che molte delle iniziative degli ultimi mesi facciano leva proprio sui giovani europei, che secondo recenti studi manifestano la percezione di uno scarso coinvolgimento nel processo di decision making e l'incapacità di rispondere adeguatamente alle sfide socioeconomiche che la società contemporanea pone. Una delle iniziative europee destinate ad avere carattere strutturale e sistemico sarà lo "youth test", in risposta alle esigenze emerse dal Forum Europeo della Gioventù e come richiesto dalla Risoluzione del Parlamento Europeo sull'eredità dell'Anno europeo dei giovani e delle conclusioni del Consiglio sull'integrazione della gioventù. Ciò consentirà di sistematizzare il coinvolgimento dei giovani rispetto agli effetti delle politiche

adottate, con l'intento di assicurare il tanto auspicato allineamento rispetto alle necessità contingenti.

**"Youth test"
per coinvolgere
i giovani
e riflettere
con loro
sugli effetti
delle politiche
adottate**



Tra gli ultimi atti della Commissione europea figura, inoltre, la “Laurea europea”, titolo di studio rilasciato in seguito a programmi transnazionali di laurea e riconosciuto automaticamente all’interno di tutti gli stati membri, in un approccio graduale che, partendo dall’assegnazione di un bollino europeo ai percorsi di laurea congiunti, arrivi a una vera e propria laurea rilasciata da diversi istituti europei sulla base di comuni criteri e tenendo conto delle legislazioni nazionali. Dall’economia all’istruzione, dall’energia alla difesa, dalla produttività al cambiamento climatico, un’Europa realmente unita

nelle direttrici e negli intenti, in una connessione stretta con le peculiarità delle regioni al proprio interno, risulta ormai la conditio sine qua non per garantire la sopravvivenza del continente, schiacciato tra centri di potere sempre più forti e polarizzati. Per far questo sarà anche necessario ripensare alcune storiche politiche europee, come quelle di coesione, che andrebbero forse adattate alla luce dei cambiamenti in atto, per essere in grado di rispondere ai bisogni sociali ed economici di tutte le regioni coinvolte ed evitando il rischio concreto di una crescita di un euroscetticismo generalizzato

Anche al fine di ridisegnare gli strumenti di policy per garantire una nuova competitività all’Europa del futuro, sarà necessario ispirarsi al principio, più volte dichiarato dalla stessa Commissione, della solidarietà tra le generazioni, richiamato anche dal Next Generation EU, affinché queste intenzioni non vengano percepite come slogan, ma portino ricchezza ai giovani europei in un quadro di instabilità e precarietà. ♦

* Strategy Consultant Futuritaly

Esperto



Private capital market Decisivo per la crescita del Paese

Renato Giallombardo*
Milano

È in Gazzetta Ufficiale la legge sul riordino del Testo Unico della Finanza contenente una serie di semplificazioni orientate a rafforzare il mercato dei capitali per le società quotate o da quotare. Tra le disposizioni immediatamente esecutive troviamo: le semplificazioni per l'accesso al mercato dei capitali delle PMI (la cui definizione viene estesa alle aziende con capitalizzazione di mercato fino ad 1 miliardo di euro); la dematerializzazione delle quote delle PMI, abilitandone una maggior circolazione sul mercato; le nuove regole per gli emittenti strumenti finanziari diffusi. Ma la novità certamente più rilevante è nell'articolo 12 avente ad oggetto la "Lista del consiglio di amministrazione delle società quotate": la nuova regola prevede che tale lista

sia approvata con il voto favorevole dei 2/3 del consiglio, che contenga un numero di candidati pari al numero da eleggere maggiorato di un terzo, nonché un sistema elettivo a doppio turno e un meccanismo di ripartizione dei seggi tra lista del cda e le altre liste che, pur ricentrando il sistema in mano all'assemblea, ha già destato più di qualche dibattito. Completano lo scenario, le regole in materia di voto plurimo (art. 13) e voto maggiorato (art. 14), le semplificazioni del regime di vigilanza per Sicaf e Sicav (art. 16) e le semplificazioni delle procedure di ammissione alla quotazione (artt. 8 e 9) limitando la potestà regolamentare e di intervento della Consob sui criteri di trasparenza e di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli inter-

ni e di ammissione a quotazione. Insomma, grandi attenzioni per il mercato finanziario quotato ma non una parola per il invitato di pietra che dovrebbe alimentare il sistema.

**Il mercato
dei capitali
privati non
quotati
troppo spesso
ignorato
è decisivo
per la crescita
del Paese**



Si tratta del private capital market, il mercato dei capitali privati non quotati totalmente deregolamentato, sottovalutato e troppo spesso ignorato ma decisivo per la crescita del nostro Paese. Eppure, le società che hanno maggior successo in Borsa sono proprio quelle che hanno avuto un private equity o un venture capital nel loro azionariato. Ma la politica finanziaria non sembra prestare loro particolare attenzione se non per i co-

siddetti large buy out che hanno a oggetto operazioni strategiche o di interesse nazionale. Conseguenza logica e presupposto imprescindibile sarebbe quella di studiare un vero potenziamento nel percorso di capitalizzazione di società non quotate, soprattutto nel settore mid market (con fatturati inferiori a 500 milioni) e misure, regole e comportamenti che siano in grado di fornire un giusto grado di trasparenza lavorando su stakeholder

istituzionali e professionali nazionali ed esteri ed un più ampio ricorso al sistema dei fondi di investimento alternativi alimentati da una raccolta anche retail. Su questo nei prossimi mesi ragioneremo insieme avviando un Osservatorio del Mercato dei Capitali Privati. ♦

* M&A, Private Equity, Venture Capital Law Leader di EY SLT

L'opinione



L'eclissi completa di sole Evento astronomico del 2024

Massimo Carpinelli*

Milano

Lo scorso 8 aprile si è verificato un evento astronomico straordinario: una eclisse completa del Sole. L'eclisse è stata osservata, nubi permettendo, in una fascia diagonale che dal Messico, ha attraversato gli Stati Uniti Centrali entrando dal Texas, fino a una piccola parte del Canada orientale. Qui in Europa per vedere una eclisse dovremo aspettare il 2026 e andare in Spagna, unico paese dell'Europa continentale con eclisse totale; in Italia ci saranno regioni di riduzione della luminosità ma non buio totale. Un'altra eclisse avverrà dopo solo un anno nel 2027 e sarà ben osservabile nella parte meridionale dell'Italia, anche se non sarà totale. L'unica zona d'Italia dove sarà osservabile l'eclisse totale è l'isola di Lampedusa. Poi, in Eu-

ropa, più niente per diverse decine di anni. Le eclissi avvengono con una certa regolarità, ma per ragioni puramente statistiche spesso avvengono in regioni della Terra deserte, poco abitate, o negli oceani. Questa volta hanno interessato una regione popolata e facilmente accessibile, facendo dell'evento anche un business turistico. Precisiamo non bisogna assolutamente guardare l'eclissi a occhio nudo o con strumenti che non abbiano le protezioni adeguate, pena danni alla vista. La spiegazione dell'eclisse è relativamente semplice: la Luna si posiziona tra noi e il Sole. Il moto di Terra, Sole e Luna determina il momento e il tipo di eclisse. La Luna ha un raggio circa 400 volte più piccola del Sole, ma è anche circa 400 volte più vicina alla Terra. Questi fatti geometrici spie-

gano perché i due oggetti sembrano avere la stessa dimensione nel cielo e la Luna riesce in certe condizioni a oscurare completamente il Sole. L'eclisse può essere parziale o totale: è totale quando Terra, Luna e Sole sono perfettamente allineate. Più vicina è la Luna alla Terra quando oscura il sole, maggiore è la durata dell'eclisse.

**In Europa
tornerà
nel 2026
ma un anno dopo
sarà visibile
nel sud
dell'Italia**



Oggi sappiamo calcolare con precisione quando avverranno, ma già antiche civiltà, come quella babilonese, riportano con precisione le eclissi su tavolette di creta che sono arrivate fino a noi, facendo previsioni accurate sul ripetersi del fenomeno. I Babilonesi sono noti per avere avuto una notevole conoscenza dei fenomeni celesti, ricordandoci che la geometria, la regina delle scienze, è patrimonio della umanità fin dai suoi inizi. Nella storia dell'Umanità molte eclissi sono state documentate da storici, scrittori, scienziati, che hanno anche descritto i comportamenti eccezionali degli animali; spesso sono state associate a eventi infausti. Una eclisse totale che ha avuto una notevole importanza scientifica è quella del 29 maggio del 2019 che lo scienziato inglese Sir Arthur Eddington decise di utilizzare per condurre un esperimento in grado di verificare la

Teoria della Relatività Generale di Einstein. La Teoria della Relatività Generale era allora solo una bellissima costruzione matematica che descrive la relazione tra spazio, masse e gravitazione e prevede che lo spazio venga curvato dalle masse. L'esperimento che Eddington decise di realizzare consisteva nel misurare la posizione delle Iadi, un cluster di stelle molto luminose nella costellazione del Toro, che durante l'eclisse si sarebbero trovate dietro il sole e che l'eclisse totale avrebbe reso osservabili. La teoria della Relatività Generale prevede che la luce delle stelle curva nel raggiungere la Terra a causa della presenza della grande massa del Sole. Dal confronto tra misure effettuate su lastre fotografiche quando il sole era lontano dalle Iadi e quando il sole passava davanti si poteva misurare l'angolo di deflessione della luce. Se si fosse misurato un valore diverso

da quello previsto dalla la Teoria della Relatività Generale, questa sarebbe stata confutata. Furono organizzate due spedizioni, una in Brasile e una nell'isola di Principe, nell'Africa occidentale. Nonostante difficoltà sia meteorologiche che logistiche le misure vennero effettuate; analizzate successivamente in Inghilterra mostrarono che la Teoria era corretta. Dopo quella misura sono stati necessari quasi 100 anni per avere un'altra e definitiva prova sperimentale della Teoria della Relatività Generale, l'osservazione delle Onde Gravitazionali nel 2016, che ha dato il Nobel ai fisici Weiss, Thorne e Barish. Oggi le Onde Gravitazionali sono osservate regolarmente dagli interferometri LIGO ad Hanford e Livingston negli Stati Uniti, Virgo a Cascina in Italia, e Kagra in Giappone. →

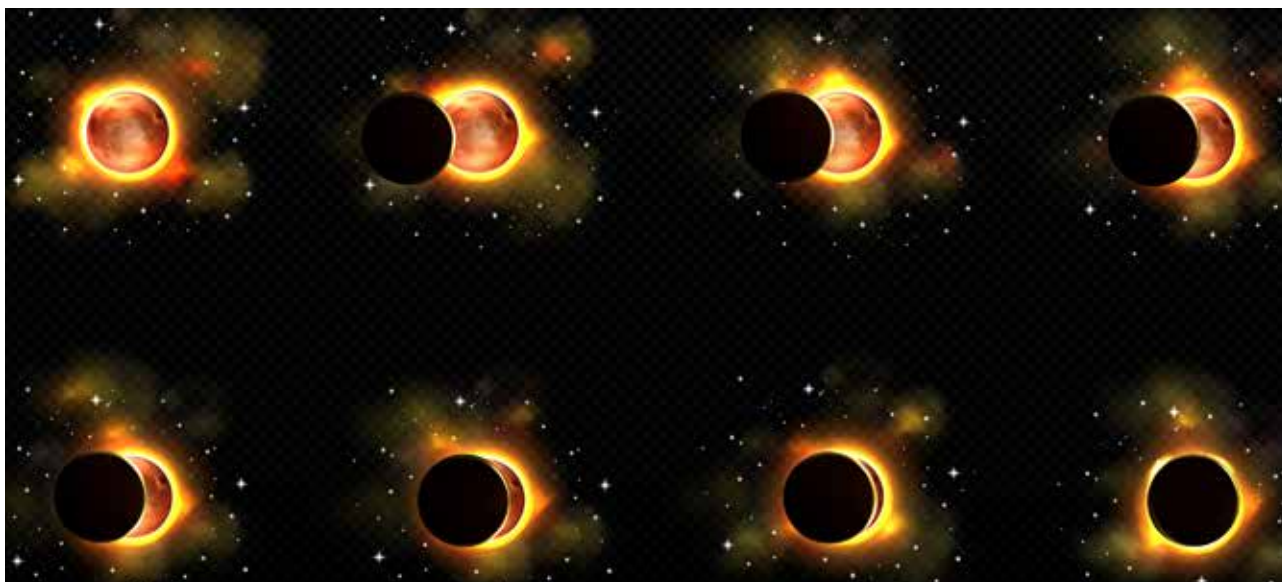
L'eclisse del 8 aprile è stata particolarmente notevole perché la Luna era molto vicina alla Terra, rendendo l'eclisse più lunga. È stata ancora più notevole perché avvenuta in un momento di grande attività solare, la quale determina, tra le altre cose, gli sbuffi luminosi che si propagano dalla parte esterna del Sole e che vengono mostrati in tanti immagini. Proprio la grande attività solare in un momento in cui il Sole viene oscurato dalla Luna ha permesso di osservare con grande dettaglio la corona solare, cioè la parte più esterna dello strato di gas che circonda la nostra stella. La durata complessiva dell'evento dipende dal luogo ed è arrivata fino a 80 minuti. La durata dell'oscurità totale in un dato punto sulla Terra è maggiore quanto più il punto è vicino alla Luna e lontano dal Sole e varia da qualche minuto fino a 4 minuti e 29 secondi, il valore massimo, osservato in Messico. Quello che si osserva è l'ombra della Luna che

velocemente spazza la superficie terrestre creando le zone d'ombra. Questo evento è stato osservato da moltissimi turisti ma anche da molti scienziati, in particolare da quelli della NASA, che avevano preparato una serie di esperimenti per sfruttare queste condizioni particolari, così come è già avvenuto in passato. Anche gli studiosi del comportamento animale hanno approfittato per studiare come gli animali hanno reagito al fenomeno. È stata una occasione per fare esperimenti collettivi in cui tutti quelli che hanno voluto, hanno inviato a siti specifici informazioni e immagini correlate all'evento, secondo lo spirito della "Citizen Science", la scienza fatta dai cittadini. Eventi straordinari come le eclissi destano sempre grande interesse e ammirazione in chi sa guardarli con la curiosità dei bambini che vogliono conoscere il mondo. Intanto, aspettando l'eclisse in Europa, in una qualsiasi notte, possiamo guardare il

Questi eventi ci ricordano di osservare il cielo e il meraviglioso universo con la curiosità dei bambini

cielo stellato, e anche chi non è uno scienziato di professione, salendo per i gradi della conoscenza, può cogliere le leggi che governano l'Universo. Chi sa che tra i curiosi che alzano gli occhi al cielo, soprattutto tra i più giovani, possa accendersi la scintilla che ha portato grandi uomini, come Galileo, Newton, Einstein a farci fare passi avanti enormi nella conoscenza. ♦

* Direttore del Laboratorio EGO di Cascina ed ex Rettore dell'Università di Sassari



LA VISCIOLOATA AGRIMONTANA

107 g DI FRUTTA PER
100 g DI PRODOTTO

SENZA PECTINA
AGGIUNTA



CONFETTURA EXTRA
DI VISCIOLE

DAL GUSTO FRESCO E
LEGGERMENTE ACIDULO

INQUADRA PER
SHOP ONLINE



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) agrimontana



Star Guest Italia S.r.l.

La Star Guest Italia S.r.l. è un'impresa attiva da oltre 15 anni e opera sia nel settore dell'edilizia privata occupandosi della realizzazione di nuove costruzioni, ristrutturazioni totali ed impiantistica, sia nell'ambito dei lavori pubblici per la realizzazione di opere di edilizia civile ed industriale, comprese riqualificazioni, manutenzioni e consolidamenti. La qualità del servizio offerto alla committenza, è il primario obiettivo imprenditoriale. Star Guest Italia S.r.l., oltre all'esperienza pluriennale maturata, è in possesso da oltre 10 anni dell'attestazione SOA, oltre alle certificazioni relative alle procedure organizzative validate secondo le normative UNI EN ISO. L'azienda si avvale anche, oltre ai propri tecnici già in organico, della collaborazione di studi professionali di provata esperienza ed altissima qualità. La gestione dei cantieri viene sempre seguita con nostro personale diretto, sia per la parte organizzativa che per l'operatività giornaliera, sempre con l'obiettivo di garantire il committente dall'inizio alla fine dei lavori.

La nostra struttura ci consente di operare nel pieno rispetto di tutte le normative in essere, principalmente in materia di prevenzione e sicurezza nei cantieri, che rimane un punto fondamentale della nostra politica aziendale. I nostri tecnici sono costantemente sottoposti ad aggiornamento professionale ed in materia di sicurezza, con l'obiettivo di mantenere sempre uno standard di primo livello sotto ogni aspetto. Ponendo il rispetto e la soddisfazione al primo posto, crediamo che, con impegno, innovazione e precisi obiettivi, si possa raggiungere uno sviluppo pienamente sostenibile che incontri la massima soddisfazione da parte dei nostri Committenti. Professionalità, correttezza ed affidabilità, sono la base fondante dell'Azienda e restano gli obiettivi principali da perseguire per la costante crescita e sviluppo nel tempo. ♦

D.Lgs. 14/2019 e s.m.i.

NUOVO CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA

L'introduzione di un sistema di monitoraggio periodico è diventata obbligatoria con l'entrata in vigore del Nuovo Codice della Crisi d'Impresa



MONITORA

è la soluzione di Credit Data Research Italia
per essere **compliant** con la normativa, **prevedere** e **prevenire** la
crisi e dare valore alla **continuità** aziendale.

**TUTTI GLI STRUMENTI PER ADEGUARSI ALLA NORMATIVA E
MOLTO DI PIÙ IN UNA WEB APP SEMPLICE ED INNOVATIVA**

Analisi **Situazione aziendale** ed **equilibrio** patrimoniale ed economico-finanziario.

Analisi **rischiosità** impresa e Centrale Rischi.

Analisi dei **dati prospettici** e **monitoraggio periodico** (Business Plan, Budget, Analisi Scostamenti).

Calcolo **DSCR automatico** sulla base del budget finanziario a 6 e 12 mesi.

Monitoraggio delle **altre posizioni debitorie critiche** (fornitori, dipendenti, istituti di credito, creditori pubblici ...).

Calcolo **KPI** di equilibrio aziendale.

Verifica **fattori qualitativi e gestionali** di continuità aziendale.



Il Gemello Digitale nel Mondo Immobiliare (e oltre)

Alessandro Barazzetti

Roma

Nell'era della digitalizzazione, stiamo assistendo a una rivoluzione silenziosa, ma molto impattante, basata sul concetto di "gemello digitale o Digital Twin", un modello dinamico arricchito da dati IoT (Internet of Things) e algoritmi avanzati. Il Digital Twin si sta imponendo come una delle tecnologie chiave dell'Industria 4.0 e dei nuovi modelli di business in settori che vanno oltre il manufacturing. Circa il 75% delle aziende globali che utilizzano o stanno iniziando a utilizzare l'internet of things fa uso di Digital Twins o ha in programma di farlo entro i prossimi 12 mesi, svela Straits research, importante istituto di ricerca. Ma non è solo nell'industria che i Digital Twin trovano applicazione: dall'energia all'aerospazio, dalle infrastrutture alle smart city fino al retail, i gemelli digitali ampliano le possibilità della simulazione e della prototipazione. Secondo lo studio di Straits research il mercato dei Digital Twin valeva su scala mondiale

9,7 miliardi di dollari nel 2022, ma raggiungerà 185,78 miliardi di dollari entro il 2031, crescendo a un Cagr del 38,8% durante nel periodo 2023-2031. Il concetto di Digital Twin, o gemello digitale, consiste nella creazione di una replica digitale esatta di un oggetto, un sistema o un processo del mondo fisico. Questo modello digitale è costruito utilizzando dati raccolti da sensori disposti sull'oggetto fisico, che permettono di monitorare in tempo reale lo stato e il comportamento dell'oggetto stesso. La potenza dei Digital Twins sta nella loro capacità di simulare, analizzare e prevedere le performance di un asset in una varietà di scenari, permettendo così un'ottimizzazione continua e l'innovazione dei prodotti o dei processi. Come accennato, il concetto di Digital Twin si inserisce nel contesto più ampio dell'Internet delle Cose (IoT) e dell'Industria 4.0, rappresentando un passo avanti verso l'automazione e l'integrazione delle informazioni digitali

con gli ambienti di lavoro fisici. La creazione di un gemello digitale inizia con la raccolta e l'analisi di dati dettagliati, che possono includere misurazioni, prestazioni operative, e altre metriche essenziali. Questi dati sono poi utilizzati per costruire un modello virtuale che può essere aggiornato e adattato in continuazione, riflettendo ogni cambiamento che avviene nell'oggetto fisico. L'impiego dei Digital Twins offre numerosi vantaggi. In primo luogo, fornisce un ambiente sicuro per il testing e la simulazione. Prima di apportare modifiche in un sistema reale, le aziende possono sperimentare in modo virtuale per prevedere le conseguenze delle loro azioni, riducendo così i rischi e i costi associati a eventuali errori. Inoltre, questa tecnologia permette di monitorare gli asset e di prevedere la manutenzione, ottimizzando le operazioni e aumentando la vita utile degli oggetti. Un esempio notevole di applicazione del Digital Twin si trova nell'industria aerospaziale. Le aziende aereo-



ALESSANDRO BARAZZETTI

Fondatore, consigliere gerente e direttore di QBT, società controllata da RINA Prime Value Services nel 2023. La società, fondata nel 2008, si distingue per la sua attività focalizzata nello sviluppo di algoritmi e software di calcolo avanzato, è specializzata in svariati settori, tra cui spiccano il Fintech, il PropTech e l'Intelligenza Artificiale.

Laureato in Ingegneria Aeronautica presso il Politecnico di Milano e con esperienza consolidata come aviatore, Alessandro Barazzetti detiene la carica di docente universitario presso il Campus Ludes di Lugano.

nautiche utilizzano i Digital Twins per monitorare e simulare il comportamento di aeromobili in volo. Attraverso questa tecnologia, è possibile raccogliere dati in tempo reale sulle condizioni di varie parti dell'aereo, come i motori o le ali, e prevedere quando queste potrebbero richiedere manutenzione o essere sostituite, migliorando la sicurezza e l'efficienza operativa. Un altro esempio lo troviamo nell'ambito delle smart city, dove i Digital Twins vengono utilizzati per la gestione delle infrastrutture urbane. Con una replica digitale di una città, i pianificatori possono analizzare e ottimizzare i flussi di traffico, la distribuzione dell'energia e delle risorse idriche, e persino prevedere l'impatto di eventi come le calamità naturali. Questo consente una gestione più efficace delle risorse e una migliore pianificazione per il futuro. Passando al mercato immobiliare, i Digital Twins permettono di creare modelli digitali dettagliati di edifici o complessi immobiliari, integrando dati strutturali, architettonici e operativi. Questi modelli virtuali possono essere utilizzati per visualizzare e analizzare in modo dinamico le proprietà, consentendo una gestione più informativa e interattiva degli spazi. Gli sviluppatori possono simulare e ottimiz-

zare la progettazione degli edifici, testando diverse configurazioni per massimizzare l'utilizzo dello spazio, l'efficienza energetica e il comfort degli abitanti. Proviamo a chiarire con qualche esempio. Con i Digital Twins la gestione degli edifici diventa proattiva piuttosto che reattiva: gli amministratori di immobili possono monitorare sistemi come HVAC (riscaldamento, ventilazione e aria condizionata), illuminazione e sicurezza in tempo reale. Possono prevedere problemi prima che si verifichino, programmando manutenzioni preventive che riducono tempi e costi di inattività. Inoltre, possono utilizzare dati storici e simulazioni per ottimizzare il consumo energetico, riducendo l'impronta di carbonio e i costi operativi. Dalle riparazioni virtuali alla realtà aumentata per le squadre di manutenzione sul campo, queste tecnologie possono trasformare il modo in cui gli edifici vengono gestiti quotidianamente, offrendo servizi più rapidi, efficienti e meno costosi. I Digital Twins possono migliorare l'esperienza degli inquilini fornendo loro un'interfaccia interattiva per controllare l'ambiente del loro spazio abitativo o lavorativo. →

Questa tecnologia può anche essere utilizzata per creare tour virtuali dettagliati, consentendo ai potenziali inquilini o acquirenti di esplorare le proprietà in modo immersivo da remoto, accelerando il processo di decisione e migliorando le vendite. In un settore come il real estate, in cui le decisioni strategiche sono guidate da una comprensione approfondita del mercato e delle proprietà, i Digital Twins forniscono un livello senza precedenti di dati analitici. Con la capacità di integrare dati demografici, tendenze del mercato e altri indicatori economici, i Digital Twins possono aiutare gli investitori e gli sviluppatori a identificare e capitalizzare sulle opportunità di mercato con maggiore precisione. Ma, proprio in riferimento al real estate, proviamo a definire meglio

gli ambiti più direttamente coinvolti. Il primo punto è l'efficienza energetica. L'efficienza energetica è diventata una priorità in molti settori, con un'enfasi crescente sulla riduzione dell'impatto ambientale e sul miglioramento della sostenibilità. La tecnologia del Digital Twin affronta questa sfida con soluzioni avanzate che ottimizzano l'uso dell'energia negli edifici. Parallelamente, la manutenzione predittiva emerge come un fattore cruciale per garantire la longevità e l'efficienza delle infrastrutture. Attraverso l'analisi dei dati e l'intelligenza artificiale, predice i bisogni di manutenzione, riducendo i costi e i tempi di fermo. La sicurezza e la sorveglianza sono altresì aspetti di primaria importanza, specialmente in un contesto urbano e aziendale in sviluppo.

Le decisioni strategiche guidate non solo da una comprensione approfondita ma anche dall'analisi di dati analitici

Le soluzioni Digital Twin possono fornire un'analisi dettagliata degli spazi e migliorare la gestione delle emergenze. Infine, l'automazione e la digitalizzazione sono diventate aspetti fondamentali in tutti i settori. Il Digital Twin facilita questa transizione, offrendo un'interfaccia intuitiva e capacità di integrazione con vari sistemi, rendendo la gestione degli spazi più efficiente e tecnologicamente avanzata. →



QBT opera nel settore della scienza applicata per rispondere alle esigenze di business, attraverso algoritmi e software di calcolo.

Disponendo di una comprovata esperienza nel settore finanziario e immobiliare, realizza prodotti e servizi white-label in house, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative ed avanzate in ambito Fintech, PropTech e Legaltech.

Grazie alla collaborazione con Università e Enti di Ricerca, si distingue per la ricerca e lo sviluppo nei settori dell'Artificial Intelligence, Natural Language Processing e Machine Learning e nella progettazione di software.

Dal 2023, QBT è società controllata da RINA Prime Value Services, la legal entity di RINA in ambito Real Estate.

RINA Prime Property eroga servizi nell'ambito dello smart property e project management, con soluzioni tecnologiche avanzate e tramite l'utilizzo della intelligenza artificiale.

RINA Prime Property supporta gestori di significativi portafogli immobiliari con servizi di property innovativo e sostenibile, basato sull'utilizzo avanzato del proptech e sulla integrazione delle politiche e delle best practice ESG.

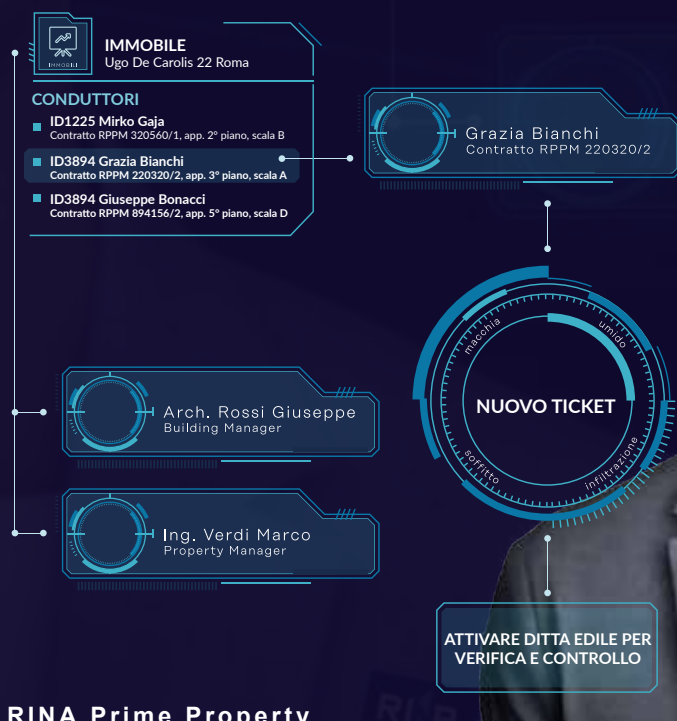
THE SMART WAY TO MANAGE REAL ESTATE

- PROPERTY MANAGEMENT
- PROJECT MANAGEMENT
- BUILDING MANAGEMENT
- COMMERCIAL SERVICES
- DOCUMENT MANAGEMENT
- RESIDENTIAL PROPERTIES

Intelligenza Artificiale & Reti Neurali

Un nuovo modo per erogare servizi di Smart Property e Project Management.

Scopri di più



Ma come possiamo “mettere a terra” tutte queste potenzialità? Una possibile direzione è quella di mappare ambienti in 3D utilizzando la tecnologia SLAM e di riconoscere stanze e oggetti tramite l'intelligenza artificiale. Senza entrare troppo in dettagli tecnologici, la tecnologia SLAM, acronimo di Simultaneous Localization And Mapping, è un processo computazionale che permette a un robot o a un sistema autonomo di osservare il suo ambiente mentre contemporaneamente determina la propria posizione. Il funzionamento di SLAM si basa sull'acquisizione continua di dati dall'ambiente attraverso sensori. Questi possono includere fotocamere, laser scanner, infrarossi o sonar, a seconda delle esigenze specifiche dell'applicazione e dell'ambiente. Mentre è in corso questa acquisizione di dati, all'interno del sistema si attiva una

rappresentazione dell'ambiente dove il sistema si trova, e simultaneamente avviene un processo di riconoscimento di oggetti, mobili e manufatti tecnologici, sfruttando i progressi nell'ambito dell'intelligenza artificiale e, in particolare, il machine learning e il deep learning. Utilizzando reti neurali convoluzionali (CNN) e altri algoritmi di apprendimento automatico, un dispositivo può essere addestrato a identificare e classificare oggetti specifici all'interno dell'immagine acquisita. Questo processo si basa su grandi set di dati (dataset) contenenti immagini etichettate che insegnano al modello a riconoscere i vari manufatti, oggetti di arredamento, dotazioni tecnologiche, fino alla presenza di crepe su un muro di tracce di ruggine su una ringhiera. Ovviamente la gestione dei dati risulta molto complessa, pertanto occorre

Simultaneous Localization And Mapping un processo computazionale che permette ad un robot di osservare l'ambiente mentre determina la posizione

progettare soluzioni cloud dove i dati vengono gestiti con la massima sicurezza e scalabilità, integrandosi con software come AutoCAD per una maggiore interoperabilità.





Abbiamo già accennato come il Digital Twin rivoluziona la manutenzione predittiva, migliorando l'efficienza e riducendo significativamente costi e tempi. Ma questa tecnologia non si limita al mondo residenziale; anche il settore sanitario ne beneficia enormemente. Ospedali e cliniche possono essere progettati e gestiti in modi innovativi. “Anche il patrimonio storico e culturale può essere preservato con precisione millimetrica, offrendo una nuova vita a siti archeologici e beni culturali” afferma Alessandro Barazzetti direttore e gerente di QBT, società di RINA Prime Value Services. “Un esempio è la soluzione READ, una applicazione di Digital Twin e il suo uso nella Priòria, la casa-museo di Gabriele d'Annunzio. Qui, READ ha dimostrato la sua capacità di mappare ambienti complessi e ricchi di storia. Utilizzando micro-droni equipaggiati con telecamere ad alta risoluzione e sensori di prossimità, è stata creata una mappa tridimensionale dettagliata degli interni della residenza storica. Questo progetto non solo ha permesso lo sviluppo di visite interattive, ma ha anche semplificato la gestione e la manutenzione di un patrimonio culturale così prezioso, dimostrando l'efficacia di READ ben oltre il settore immobiliare. La replica digitale della Priòria sottolinea l'impatto trasformativo di READ nella conservazione

e nella documentazione dei beni culturali, offrendo nuove prospettive per la preservazione del nostro patrimonio storico”. Anche in RINA Prime Value Services, gruppo di appartenenza di QBT, utilizziamo queste tecnologie nell'ambito immobiliare, dove dimostrano la loro efficacia nella mappatura di ambienti complessi e nella gestione del patrimonio culturale, portando vantaggi in contesti diversificati, dalla realizzazione di perizie alla conduzione di analisi predittive degli impianti per creare digital twins, consentendo un monitoraggio avanzato e proattivo. In ambito property, queste tecnologie svolgono un ruolo chiave facilitando la gestione e la manutenzione dei beni immobiliari. Il Digital Twin emerge come una tecnologia di spicco per la sua estrema versatilità e applicabilità in una vasta gamma di settori, superando il concetto tradizionale di rilievo immobiliare” conclude Alessandro Barazzetti. “La sua capacità di stimolare l'immaginazione e l'innovazione evidenzia il suo ampio potenziale. Non è solo un avanzamento tecnologico, è anche un catalizzatore di riflessioni profonde sulla realtà, sulla rappresentazione e sulla mente umana”. Il suo impiego in diversi campi richiede approcci ontologici distinti per interpretare e valorizzare i dati. ♦

Focus

Il ruolo centrale della valutazione nei processi di rigenerazione urbana

Anna Laura Garau

Milano

Negli ultimi anni è diventato centrale il tema della rigenerazione urbana, termine spesso utilizzato in modo improprio come sinonimo di sviluppo immobiliare su ampie porzioni del territorio o persino per indicare interventi di restauro o ristrutturazione di singoli immobili. Appare dunque utile richiamare la definizione di rigenerazione urbana, intesa come l'insieme delle azioni trasformative del tessuto della città esistenti finalizzate ad incrementarne la qualità dal punto di vista urbanistico, edilizio, socioeconomico e culturale. Il raggiungimento di questo obiettivo, agevolato dalla sinergia tra soggetti pubblici e privati, è reso possibile da una serie di iniziative strategiche basate sulla riqualificazione degli spazi pubblici, sul recupero del patrimonio edilizio e sulla centralità della comunità nell'evoluzione della città. In quest'ottica l'attenzione dei progetti deve ricadere proprio sulla componente più fragile: la popolazione che abita le maglie periferiche delle città, spesso degradate e scarsamente servite.

Queste aree di margine, per le loro caratteristiche si configurano come l'oggetto privilegiato degli interventi di rigenerazione urbana, i cui principi sono fortemente incentivati dalle istituzioni. Nell'ambito dell'Agenda ONU 2030, l'Obiettivo 11 promuove insediamenti urbani più sostenibili, sicuri, resilienti ed inclusivi. In Italia obiettivi simili vengono perseguiti dal PNRR: la Componente 3 della Missione 2 mira alla riduzione dei consumi e all'adeguamento energetico e sismico degli edifici, per garantire migliori condizioni abitative, mentre la Componente 2 della Missione 5 punta a ridurre l'emarginazione e il degrado sociale, investendo nei Piani Urbani Integrati e nel Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQuA). Rigenerazione e transizione ecologica si configurano come facce della stessa medaglia. Le politiche per la rigenerazione, infatti, se trainate dai criteri della sostenibilità, sono un'occasione per potenziare le prestazioni energetiche degli edifici, nonché per evitare l'impermeabilizzazione di nuove

aree. Tale aspetto è perfettamente in linea con l'obiettivo fissato con l'Environment Action Program EU di azzerare il consumo netto di suolo entro il 2050, oltre che con l'istituzione, in Italia, del Fondo per il contrasto del consumo di suolo che ha previsto lo stanziamento di complessivi 11 milioni di euro tra il 2023 e il 2027. Nonostante le numerose misure di rigenerazione messe in atto in Italia, che tra il 2014 e il 2023 hanno portato a circa 312,7 km² di superficie territoriale rigenerata, l'impermeabilizzazione di suolo continua a crescere e, tra il 2021 e il 2022, il valore di consumo di suolo netto si è attestato intorno ai 71 km², un valore ben lontano dallo zero perseguito a livello europeo. Nel 2022 Roma risulta il comune con il consumo di suolo più elevato in termini assoluti e registra una densità di consumo di suolo al di sopra della media nazionale. Ciò accade nonostante la Capitale, negli ultimi anni, appaia particolarmente attiva sul fronte della rigenerazione urbana, anche in virtù delle prospettive future legate al



ANNA LAURA GARAU

Director International Portfolio della Business Unit Valuation in RINA Prime Value Services che attraverso il brand Axia.RE, eroga servizi di valutazione di Fondi Immobiliari in qualità di Esperto Indipendente, nonché operatore indipendente nel settore delle valutazioni per Investitori Istituzionali. Effettua e coordina attività di consulenza e di Esperto Indipendente per i principali Fondi Immobiliari Italiani e per i più importanti Investitori Istituzionali.

Indice	Rigenerazione aree dismesse	Efficienza energetica	Infrastrutture verdi	Governance*	Totale
Investimento/Produzione	3,2	3,2	3,3	18,0	3,3
Investimento/Valore aggiunto	1,2	1,2	1,4	8,4	1,2

**Costi di esercizio associati alle attività di governance, partecipazione e collaborazione, pianificazione strategica del territorio.*

Tabella 1: Elaborazioni CRESME dell'effetto moltiplicatore dell'investimento della rigenerazione urbana sulla produzione e sul valore aggiunto.

Giubileo 2025 e al Giubileo 2033. Secondo Scenari Immobiliari, gli interventi di rigenerazione urbana hanno prodotto un valore aggiunto immobiliare di quasi 8,5 miliardi di euro negli ultimi dieci anni, con ricadute immobiliari positive nelle zone interessate dalla rigenerazione (i.e. Tiburtina-Pietralata) in termini di incremento dei valori di mercato e canoni, in particolare per quanto riguarda il settore retail. Per il futuro, si stima che il valore aggiunto immobiliare per Roma potrebbe arrivare a 22 miliardi di euro nel 2050, con un impatto sociale ed economico stimato per i cittadini pari a 39,6 miliardi di euro. Dopo 15 anni dall'adozione del P.R.G. di Roma

l'Amministrazione Capitolina sta rivedendo le norme tecniche per semplificare gli interventi, favorire le trasformazioni, ridurre il consumo di suolo e garantire chiarezza. Grazie alla recente Legge regionale n.346/22, che assegna più competenze a Roma Capitale, la giunta capitolina punta ad accelerare i processi, semplificare e dare sicurezza agli investitori. Queste stime sono una riprova che il processo migliorativo di un'area urbana, di fatto, innesca un circolo virtuoso nel mercato immobiliare locale invogliando i privati ad investire per riqualificare le proprietà, con conseguente aumento del gettito fiscale. La valorizzazione di un contesto urba-

no genera ripercussioni positive anche sulle caratteristiche estrinseco-posizionali delle proprietà circostanti, che quindi registrano un incremento di valore immobiliare. Incremento che si ottiene anche tramite le operazioni di efficientamento sismico ed energetico degli edifici. Non a caso, da un'analisi di mercato svolta sempre da Scenari Immobiliari, su alcune aree di città italiane interessate da iniziative di rigenerazione urbana è emerso un incremento dei valori compreso tra il 6 ed il 13 per cento, accompagnato da una permanenza nel tempo di tali risultati positivi. ➔

Da nord a sud si contano già numerosi esempi virtuosi di iniziative di rigenerazione urbana: Bologna, Palermo, Firenze, Milano e Genova. L'impatto complessivo che l'attuazione, su scala nazionale, di un approccio sistemico di rigenerazione urbana garantirebbe nel periodo 2024 -2050, è pari ad un gettito per lo Stato del 20% sul valore immobiliare realizzato, pari a circa 140 miliardi di euro complessivi, con 700 miliardi di euro di ricadute dirette, 850 miliardi di euro di ricadute indirette e 750 miliardi di euro di indotto. Il contrasto tra i dati relativi al consumo di suolo crescente e quelli relativi agli impatti monetari positivi degli interventi di rigenerazione urbana lasciano spazio ad una considerazione: occorre puntare all'integrazione tra strumenti di pianificazione, politiche per la riduzione del consumo di suolo e processi di monitoraggio, al fine di garantire una visione unitaria delle trasformazioni del territorio

ed un perseguimento coordinato dei vari obiettivi settoriali. Solo in questo modo è possibile ottenere una piena sostenibilità dal punto di vista ambientale e valorizzare i riscontri positivi sull'economia che la rigenerazione tende a produrre. La valutazione assume un ruolo fondamentale nel raggiungimento di tale obiettivo, in quanto permette di cogliere le potenzialità dei programmi di rigenerazione sotto numerosi punti di vista, racchiudendone e descrivendone la complessità con un adeguato grado di approfondimento, prevedendo gli impatti sulle condizioni abitative, le implicazioni socio-economiche e fiscali, i potenziali effetti sull'attrattività del territorio nel presente e nel futuro. In sintesi, dovrebbe essere in grado di interpretare questi progetti non come oggetti decontestualizzati, bensì come sistemi fortemente radicati al contesto. RINA Prime Value Services da sempre supporta, fin dalla definizione delle strategie iniziali,

gli stakeholder nel portare a compimento iniziative complesse di rigenerazione attraverso una value proposition che contempla i servizi valutativi ed i servizi tecnici integrati agli aspetti di sostenibilità, con riferimento a questi ultimi, ad esempio, è stata coinvolta nelle attività di project construction management degli interventi del Giubileo, prima citati, curando anche i processi di certificazione di sostenibilità di diversi asset per garantire alla stazione appaltante gli obiettivi prefissati e soddisfare la rigenerazione di aree della città per lo svolgimento dell'evento. Grazie al supporto di sistemi GIS-based e automi cellulari, inoltre, RINA Prime Value Services supporta gli investitori nella stima delle ricadute positive che la rigenerazione urbana determina sul territorio e nell'individuazione delle aree e della forma di investimento più in linea con le proprie esigenze.

RINA Prime Value Services opera nel Real Estate Services, gestendo integralmente l'intera filiera della value chain immobiliare. L'incessante ricerca dell'innovazione tecnologica, il ricco patrimonio informativo distintivo e l'impegno inarrestabile per la sostenibilità, consentono di offrire ai clienti soluzioni personalizzate per ogni tipo di esigenza.

RINA Prime Value Services è partecipata al 50% da RINA, multinazionale presente in 70 paesi con oltre 160 anni di esperienza in una vasta gamma di settori industriali, e al 50% dai soci fondatori di AxiA.RE, il primo esperto indipendente italiano e uno dei principali operatori indipendenti nel settore delle valutazioni immobiliari. Digitalizzazione e sostenibilità sono alla base della filosofia aziendale e rappresentano la guida per l'organizzazione di tutti i servizi di RINA Prime Value Services, da quelli di nuova implementazione a quelli tradizionali che sono stati ripensati ed arricchiti in quest'ottica.

RINA Prime Value Services controlla RINA Prime Property, Idea Real Estate, NPLs RE_Solutions e QBT. RINA Prime Value Services, inoltre, possiede Prime Green Solutions benefit.

NPE

~~NON~~
PERFORMING
EXPOSURES

Al fianco di Istituti di credito,
Servicer, Investitori e Banche d'affari
nel recupero crediti immobiliari

ABBREVIAMO

i tempi della vendita

da 36 a
18 mesi

RIDUCIAMO

il numero di esperimenti d'asta

da
5 a 3

INCREMENTIAMO

il valore del recupero

del
18%

I DATI AL CENTRO

Un **team di professionisti** elabora **milioni di dati** per darti supporto nelle decisioni di rischio, di investimento e di gestione del recupero.

- Valutazioni NPE
- Valorizzazione Asset Bancari
- Servizi per portafogli UTP
- Esperto Indipendente Credito
- Advisory
- Studi fattibilità e highest & best use analysis
- Second Opinion
- Market study

- Scouting e assistenza investitori
- Special Servicing
- Trattative stragiudiziali DPO
- Risk Management
- Marketplace cessione credito
- Vivacizzazione asta
- Broker Opinion
- Valutazioni per partecipazioni aste

- Global Service
- Servizi alla REOCO
- Analisi portafoglio
- Data Gathering
- Data Enrichment
- Monitoring
- MAV
- Remarketing



Transizione



L'R-Pet Made in Italy per bottiglie sostenibili

David Taddei
Milano

Sono quasi 290mila le tonnellate di bottiglie Pet riciclate in Italia, a fronte di un output di oltre 220mila tonnellate di R-Pet e un fatturato di circa 310 milioni di euro. I dati (riferiti al 2022) sono dell'ultimo rapporto realizzato da Plastic Consult per l'associazione Assorimap. Le applicazioni "bottle to bottle", le raccolte con gli eco-compattatori, fanno registrare una crescita in termini di volumi del 25%. Non un caso, visto gli obblighi per le bottiglie sancito dalla direttiva Sup (Single Use Plastic), la normativa europea per il contrasto dell'inquinamento causato dalla plastica. Entro il 2025, dovremo usare, per la produzione, almeno il 25% di R-Pet e raccogliere il 77% di tutte le bottiglie immesse sul mercato nazionale. Per centrare i target, chiarisce il rapporto, si stima saranno ne-

cessarie altre 100mila tonnellate di Pet alimentare riciclato, non meno di 120mila tonnellate l'anno di bottiglie in più da raccogliere in maniera differenziata. E l'asticella si sta alzando ancora. La UE sta valutando di portare, entro il 2040, la quantità di R-Pet fino al 65% per ogni bottiglia, mentre la raccolta dovrà superare nel 2029 il 90% della produzione. La lotta all'inquinamento da bottiglie di plastica passa da qui. Ogni anno ne produciamo nel mondo almeno 500 miliardi e molte finiscono negli oceani. In Europa ne consumiamo 100 miliardi all'anno, di cui 14 in Italia. L'Italia, però, è all'avanguardia nel riciclo. Grazie, infatti, alla nascita negli ultimi anni di una serie di consorzi (effetto della liberalizzazione del settore), siamo in grado di offrire un R-Pet Made in Italy di qualità.



**Ne produciamo
14 miliardi
all'anno,
da Coripet
la risposta
per ridurre
l'uso
di nuova plastica**



I nuovi consorzi hanno una caratteristica particolare. Al loro interno sono presenti con una logica di filiera integrata sia i converter (chi trasforma il Pet), sia i produttori di bottiglie, sia chi le usa. Il più grande di questi consorzi è Coripet con oltre il 50% del mercato. Ha al suo interno grandi e piccoli nomi come Coca Cola, Acqua Lette, Sant'Anna, Ferrarelle, San Pellegrino, San Bernardo e per il Pet opaco: Granarolo, Parmalat, Centrale del latte di Roma, Torino e Brescia, solo per citarne alcuni. →

Gli eco-compattatori in tutta Italia

Coripet nasce nel 2018 con l'obiettivo di contribuire al riciclo della plastica attraverso la raccolta selettiva delle bottiglie in Pet alimentare. Per questo sta installando eco-compattatori in tutta Italia attraverso accordi con Anci, comuni e altri enti, oltre ad aziende della grande distribuzione come Pam, Penny, Decò, Coop, Leroy Merlin. È un consorzio volontario senza scopo di lucro riconosciuto in via definitiva dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) il 28 luglio 2021. La sua missione è: gestire direttamente il fine vita delle bottiglie in Pet immesse sul mercato dai propri consorziati. Incrementare i livelli di riciclo e creare la filiera italiana del "bottle to bottle", ovvero R-Pet idoneo al diretto contatto alimentare, sono gli obiettivi principali del Consorzio. Si tratta di traguardi centrati che consentono a tutti gli associati al consorzio di essere già in linea con l'applicazione della Direttiva Sup (Single Use Plastics) 2019/904. Sono due le modalità operative di Coripet: la Raccolta Differenziata tradizionale – attuata tramite accordi con i Comuni – e la Raccolta Selettiva con eco-compattatori, installati in numerosi punti vendita della Gdo e in tutti i luoghi ad elevato consumo di bottiglie in Pet.

A partire dal 2020 Coripet ha installato gli eco-compattatori su gran parte del territorio italiano e avviato la raccolta selettiva. Al 29 febbraio 2024 sono 1.247 in tutta Italia e riciclano circa 400 milioni di bottiglie. Oltre alle partnership con la Gdo, le sinergie che Coripet ha stretto con gli enti locali, grazie anche all'accordo con Anci siglato nel 2020, ha permesso di servire 6.855 comuni in tutta Italia che rappresentano, più del 92% di tutta la popolazione italiana. I dati sono del 2022 e quindi approssimati per difetto. L'Europa, specie sul Pet, sta sempre più puntando su raccolte selettive di singoli imballaggi in modo da massimizzare non solo i quantitativi riciclati ma anche la qualità con processi di riciclo a ciclo chiuso in cui il materiale prodotto viene riutilizzato per la stessa, mantenendo così più a lungo le risorse con elevato valore nel circuito economico applicazione originaria. L'imperativo non è più soltanto quello di raccogliere e nemmeno solo quello di riciclare, ma diventa produrre materie prime seconde ancora utili al ciclo produttivo e sicure. Coripet conta di contribuire al raggiungimento nella raccolta delle bottiglie per bevande della quota del 90% dei contenitori in Pet entro il 2029; attualmente la percentuale si ferma al 67,03%.

“L’Ue sta andando nella direzione di incentivare il riciclo di bottiglie consumate in Europa – spiega Corrado Dentis, il presidente di Coripet- È come se dicesse che va bene solo l’R-Pet Made in Europe, per ovvie ragioni di sicurezza e tracciabilità. Su questo fronte siamo già allineati. Il processo che si attiva con la raccolta selettiva è perfettamente tracciato con le garanzie collegate alla sicurezza e alla salute per i consumatori, pienamente in linea con la ratio delle norme europee”.
Come si raccoglie il Pet in Italia?
 “Ci sono due modalità di raccolta. Da un lato la differenziata tradizionale, che avviene tramite gli accordi con i comuni o i gestori locali delegati, dall’altro, la raccolta selettiva con gli eco-compattatori.

Noi abbiamo circa 1200 di queste macchine già installate e operative”.
Come si integrano gli eco-compattatori alla normale raccolta differenziata dei gestori del ciclo dei rifiuti urbani?
 “Si tratta di due tipi diversi di raccolte che si completano. Quella selettiva punta maggiormente alla qualità del flusso raccolto e al consumo fuori casa”.
Dove sono installati gli eco-compattatori?
 “Su tutto il territorio italiano, in luoghi normalmente frequentati come i negozi della Gdo, oppure dove c’è un elevato passaggio come la metropolitana di Roma.
Quanta anidride carbonica possiamo risparmiare riciclando il Pet?
 “Secondo uno studio promosso

Due milioni di sconti e 820.000 download con l’App Coripet

da Coripet emerge che la produzione di una tonnellata di Pet riciclato ottenuto con la raccolta selettiva e la connessa logistica ottimizzata, comporta una riduzione delle emissioni di anidride carbonica di circa il 24% rispetto alla raccolta tradizionale”.
In termini economici, riciclare pet è un affare?
 “Riciclare Pet è un imperativo ambientale, che ha le sue complessità



Con R-Pet (Recycled Pet), si fa riferimento a un polimero ottenuto attraverso processi di recupero e riciclo meccanico del comune Pet (polietilene tereftalato), che prevedono la selezione, il lavaggio, la macinazione e la estrusione del materiale. Il Pet riciclato viene realizzato sotto forma di scaglie o granuli e si presta alla creazione di innumerevoli prodotti, con importanti benefici per l'ambiente, grazie alla sua versatilità e facilità di lavorazione. I filamenti di R-Pet sono utilizzati nella realizzazione di tessuti come il Pile, borse, zaini, abbigliamento in genere, ombrelli, imbottiture. Per riutilizzarlo in forma di bottiglia alimentare deve, però, provenire dal recupero di contenitori in Pet a loro volta nati per alimenti con processi di riciclo che ne assicurino sicurezza e idoneità sanitaria. Per questo è importante la separazione delle bottiglie da tutto il resto a monte con la raccolta selettiva "bottle to Bottle" e gli ecomompattatori. Ad oggi l'App Coripet che guida la raccolta di ogni persona, ha registrato oltre 820.000 download e gli utenti hanno ottenuto sconti pari a 2 milioni di euro grazie ai partner che supportano il progetto: tu conferisci le bottiglie e ottieni premialità. L'installazione delle macchine è accompagnata da singoli accordi che consentono di individuare meccanismi premianti sempre diversi per favorire la responsabilizzazione dei cittadini.



organizzative, logistiche ed economiche. In questi ultimi anni abbiamo assistito ad oscillazioni di mercato importantissime che hanno visto raggiungere quotazioni elevate, e poi di nuovo crollare. Il settore non può quindi essere solo visto come un mero business ed è questo il ruolo dei sistemi Epr (Extended Producer Responsibility ndr) come Coripet, enti senza fini di lucro che compensano le oscillazioni di mercato garantendo in ogni contesto, anche in quelli economici sfavorevoli, la raccolta e il riciclo dei materiali". Quanto è sfidante per un imprenditore scegliere questa strada? "Le imprese devono saper fare la loro parte e raccogliere le sfide poste dal cambio di paradigma verso l'economia circolare,

ma è chiaro che vanno anche incentivate a puntare sul riciclo e sull'utilizzo di prodotti riciclati, anzitutto con un quadro normativo certo che tracci la direzione incentivando i materiali riciclati. Nessuna impresa per quanto lungimirante e attenta all'ambiente può pensare di competere da sola". **Quali sfide future ci attendono?** "È necessario creare un Pet riciclato di alta qualità da impiegare nelle bottiglie per bevande, nel mercato europeo, perché ne occorreranno quantitativi importanti da soddisfare gli obiettivi europei e garantire la sicurezza per l'impiego alimentare e quindi la qualità, riducendo allo stesso tempo l'importazione di materie vergini dal Far East". ♦

Voci artigiane

Successo per la serata Eat To Meet 2024

In collaborazione con CNA

Cuneo

Nuovo incontro tra imprenditori presso la Sala delle Colonne del Filatoio Rosso di Caraglio all'evento "Eat to meet 2024", organizzato da Cna Cuneo. Dopo il primo evento del 18 ottobre scorso, la seconda edizione ha avuto come focus la filiera delle costruzioni; grazie alla collaborazione con Cantieri Italia Eat to Meet" imprese e professionisti del "sistema casa" hanno potuto scambiare conoscenze e competenze per alimentare la filiera delle costruzioni del territorio secondo le modalità del business speed dating che prevede un cambio di tavolo per i commensali favorire lo spirito di networking tra per dare vita a nuovi progetti. Il successo della seconda edizione di EatToMeet testimonia l'impegno profuso da Cna sul territorio cuneese nel facilitare i rapporti di imprese e professionisti in modo informale e concreto - spiega Mauro Carlevaris, presidente di CNA Cuneo - il coinvolgimento di soggetti economici sempre diversi e specialmente di giovani in grado di definire nuovi assets aziendali in continua evoluzione. Costruire relazioni, condividere idee e conoscenze, creare opportunità di business sono determinanti per il successo di qualsiasi azienda, soprattutto per il nostro territorio, dove i rapporti umani sono ancora alla base di ogni rapporto commerciale." "Crediamo di avere vissuto una serata speciale - dato dichiara Patrizia Dalmasso, Direttore di Cna Cuneo - grazie alla testimonianza attiva di imprenditori capaci e interattivi come non mai all'interno del format di convivialità e di socialità, nonché in prospettiva di innovazione e sostenibilità". ♦

In collaborazione
con:





Soluzioni per un futuro più sostenibile.

Prime Green Solutions è specializzata nelle **attività di ristrutturazione e riqualificazione edilizia, con focus sull'efficienza energetica.**

Operiamo come Full Service Provider ed EPC Contractor, accompagnando il cliente dalla identificazione delle soluzioni tecniche alla progettazione ed esecuzione dei lavori. Prime Green Solutions fornisce servizi chiavi in mano curando gli aspetti tecnici e amministrativi.

Prime Green Solutions è società benefit.

VALORIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Presidiamo tutte le fasi del processo edilizio garantendo la qualità della realizzazione e il rispetto di tempi e costi, con l'obiettivo di incrementare il valore degli asset.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Supportiamo aziende, enti pubblici, privati e comunità nel percorso verso l'efficienza energetica.

ENERGIE RINNOVABILI

Sviluppiamo impianti di energie rinnovabili al fine di ottenere il titolo autorizzativo.

MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

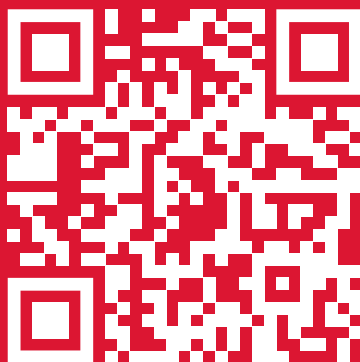
SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



adnkronos.com

NOTIZIE ALLO STATO PURO

**L'informazione in tempo reale
su www.adnkronos.com**



50°
1963-2023
adnkronos
Informa, comunica, avvicina.

TUTELA AZIENDALE COME ASSET

Strategie per la gestione, manutenzione e valorizzazione degli asset

Affianchiamo le organizzazioni nella protezione e valorizzazione del loro patrimonio, offrendo servizi specialistici dedicati alla tutela aziendale degli asset, integrando strategie di sostenibilità, efficienza e resilienza.

Attraverso soluzioni personalizzate per la gestione e tutela degli asset fisici, RINA Prime Value Services fornisce supporto per potenziare la resilienza aziendale e mitigare l'impatto derivato dalle criticità emergenti. Il nostro approccio distintivo si focalizza sui processi di **gestione, manutenzione e valorizzazione degli asset**, dalla fase operativa di conoscenza, compliance & quality assurance, alla revisione dei modelli di gestione del patrimonio immobiliare, integrando efficienza energetica e sostenibilità ambientale.



BUILDING COMPLIANCE



**MODELLI DI GESTIONE
DEGLI ASSET**



**VULNERABILITÀ
RISCHI AMBIENTALI**



VALORE IMMOBILIARE



**DECARBONIZZAZIONE
MONITORAGGIO ENERGETICO**

**DISCOVER
OUR WEBSITE**

WWW.RINAPRIME.COM



RINA PRIME
VALUE SERVICES